

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXV-bis

n. 6

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE (Primo semestre 1998)

(Articolo 28, comma 3, della legge 24 maggio 1977, n. 227)

*Presentata dal Ministro del tesoro,
del bilancio e della programmazione economica*

(CIAMPI)

Trasmessa alla Presidenza l'11 gennaio 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE

IL SOSTEGNO PUBBLICO ALLE ESPORTAZIONI NEL PRIMO SEMESTRE 1998	Pag.	7
---	------	---

CAPITOLO 1

IL QUADRO CONGIUNTURALE

1. — Evoluzione del quadro congiunturale nel primo semestre 1998	»	9
1.1. — L'economia internazionale	»	9
1.2. — L'economia italiana	»	13
1.3. — Disciplina a livello internazionale del cre- dito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative	»	18

CAPITOLO 2

L'ATTIVITÀ DELLA SACE NEL PRIMO SEMESTRE 1998

2. — Elementi generali di politica assicurativa	»	21
2.1. — L'intervento assicurativo della SACE	»	26
2.2. — Analisi delle operazioni assicurate	»	27
2.3. — Composizione merceologica	»	27
2.4. — Destinazione geografica	»	28
2.5. — Provenienza regionale	»	29
2.6. — Analisi dell'esposizione assicurativa	»	30
2.7. — Indennizzi e recuperi	»	30
2.8. — Consolidamenti e rifinanziamenti	»	31
2.9. — Riassicurazione	»	31

CAPITOLO 3

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO ECONOMICO
ED IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL
SECONDO SEMESTRE 1998

3. - Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane	Pag.	32
3.1. - Elementi sul volume di attività	»	35
3.2. - Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (articolo 17, lettera a) della legge n. 227 del 24 maggio 1977)	»	35
3.3. - Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (articolo 17, lettera b) della legge n. 227 del 24 maggio 1977)	»	35

ALLEGATI STATISTICI

Tav. 1 - Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 1° semestre 1998	»	39
Tav. 2 - Distribuzione per aree economiche delle garanzie concesse nel 1° semestre 1998	»	40
Tav. 3 - Ripartizione per paesi delle garanzie concesse nel 1° semestre 1998	»	41
Tav. 4 - Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1° semestre 1998	»	44
Tav. 5 - Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 1° semestre 1998	»	45
Tav. 6 - Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere	»	46
Tav. 7 - Distribuzione per paese degli impegni in essere	»	47
Tav. 8 - Esposizione complessiva della SACE	»	48
Tav. 9 - Esposizione complessiva della SACE per categorie di rischio	»	54
Tav. 10 - Indennizzi deliberati nel 1° semestre 1998 ..	»	58
Tav. 11 - Indennizzi erogati nel 1° semestre 1998	»	59
Tav. 12 - Recuperi effettuati nel 1° semestre 1998	»	60
Tav. 13 - Accordi di ristrutturazione del debito estero stipulati sia a livello multilaterale che bilaterale nel 1° semestre 1998	»	61
Tav. 14 - Distribuzione per aree economiche delle promesse di garanzia in essere al 30 giugno 1998 ..	»	63

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE
E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE
(Primo semestre 1998)

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

1. IL SOSTEGNO PUBBLICO ALLE ESPORTAZIONI NEL PRIMO SEMESTRE 1998

Il lungo processo di razionalizzazione ed evoluzione in materia di sostegno pubblico all'esportazione, iniziato nel 1992 con la Commissione Draghi e seguito dall'emanazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 "legge Bassanini", che ha operato un'ampia delegificazione sulla materia rispetto alla precedente "Legge Ossola", si è concluso con l'emanazione, nel primo semestre del 1998, del D.Lgs. 143/98.

Tale decreto, in applicazione degli articoli 4 e 11 della "Legge Bassanini" ha introdotto profonde trasformazioni nel sistema di sostegno alla globalizzazione dei mercati.

In particolare, tale provvedimento ha istituito l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio (SACE). Il nuovo Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia patrimoniale e di gestione ed opera sulla base delle direttive emanate dal CIPE il quale ha, tra l'altro, il compito, estremamente rilevante, di definire le operazioni e i rischi assicurabili. Tale delegificazione comporterà un rapido adeguamento degli strumenti di sostegno alle mutevoli esigenze dei mercati internazionali.

Il nuovo istituto sarà dotato di un fondo iniziale di dotazione determinato sulla base del patrimonio netto della precedente Sezione.

Il Decreto n. 143 ha, inoltre, previsto che a fronte degli impegni assunti dall'Istituto venga costituito un Fondo di riserva mediante un accantonamento prudenziale correlato all'ammontare dei nuovi impegni assunti. L'alimentazione del Fondo avverrà ex post sulla base dell'effettiva "decorrenza del rischio" del portafoglio delle operazioni assicurate. Tale impostazione da un lato permetterà di realizzare una migliore pianificazione del fabbisogno finanziario dell'Istituto e dall'altro garantirà il principio della

trasparenza degli oneri potenziali per il bilancio dello Stato, ponendo un limite agli eventuali impegni di spesa del bilancio pubblico per la SACE.

Modifiche sono state apportate anche agli organi decisionale della SACE, che ora risulta molto più articolata. Gli organi dell'Istituto sono: il presidente, il consiglio di amministrazione, il comitato esecutivo, il collegio dei revisori, il comitato consultivo e il direttore generale. Tale struttura garantirà una maggiore snellezza delle procedure assicurative e anche una maggiore sensibilità alle problemantiche del mondo imprenditoriale.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, in contrapposizione con l'evoluzione dei maggiori paesi europei, nel 1° semestre 1998, come già accaduto nel 1997, la domanda estera netta è risultata negativa. Le importazioni hanno continuato a crescere ad un ritmo superiore a quello della domanda interna, mentre le esportazioni, penalizzate dal rallentamento della domanda mondiale, hanno accusato una riduzione.

Nel primo semestre 1998 la riduzione dei tassi di interesse ha contribuito positivamente ad una accelerazione degli investimenti fissi. Il tasso di crescita del PIL si è attestato intorno all'1,8%, inferiore di quasi un punto in percentuale rispetto alle prospettive di crescita, ciò essenzialmente per il contenuto sviluppo della domanda interna ed in particolare dei consumi privati.

Nell'ambito del sostegno pubblico alle esportazioni, la SACE ha consolidato la ripresa dell'attività assicurativa, già emersa nel corso del 1997. Infatti, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno l'impegno assicurativo si è più che triplicato, passando dai 975 mld del primo semestre '97 ai 3.107 mld del semestre in esame.

Una ulteriore conferma del maggior ricorso al sistema pubblico di assicurazione dei crediti all'esportazione è fornito dalla favorevole evoluzione delle promesse di garanzia che, rispetto al corrispondente periodo del 1997, hanno avuto un incremento del 18,3%.

In merito all'andamento della sinistrosità, gli indennizzi deliberati hanno registrato una flessione del 5,7% rispetto al corrispondente periodo del 1997. Anche gli importi relativi ad indennizzi erogati (anche a fronte di delibere adottate nei periodi precedenti) hanno registrato una contrazione di circa il 9%.

1. EVOLUZIONE DEL QUADRO CONGIUNTURALE NEL PRIMO SEMESTRE 1998

1. 1. L'economia internazionale

Nel primo semestre del 1998 l'economia internazionale è stata dominata dal perdurare della crisi asiatica e dal propagarsi dei suoi effetti destabilizzanti ad altri paesi emergenti, caratterizzati da squilibri strutturali.

Nell'area industrializzata la crisi asiatica si è riflessa essenzialmente sul commercio estero senza incidere in maniera significativa sulla domanda interna. I consumi e gli investimenti hanno continuato a crescere nei paesi che stavano sperimentando una fase espansiva e recuperato vigore in alcuni paesi dell'Unione Europea.

Negli **Stati Uniti**, il positivo sviluppo dei consumi e degli investimenti fissi ha permesso di registrare ancora tassi di crescita sostenuti. Nel primo trimestre l'aumento del PIL, pari al 5,4% su base annua, ha indotto i maggiori centri di ricerca a rivedere al rialzo le previsioni di crescita per il 1998, portandole al 3,5%. A partire da febbraio, alla forza della domanda interna si è contrapposto, tuttavia, un sensibile deterioramento delle esportazioni che ha causato un rallentamento dell'attività economica e frenato la crescita del PIL, attestatasi nel secondo trimestre soltanto all'1,4% su base annua.

La moderazione nel ritmo di sviluppo ha consentito alla *Federal Reserve* di mantenere invariati i tassi d'interesse, alla luce anche dei contenuti aumenti dei prezzi. La caduta dei prezzi all'importazione, favorita dal ribasso delle quotazioni delle materie prime, ha ridotto i rischi di pressioni inflazionistiche. I salari, inoltre, hanno registrato aumenti ancora modesti.

L'economia giapponese per la prima volta dal 1974 è entrata in una fase di recessione. Nel primo trimestre il PIL è diminuito del 5,3% su base annua. Alla contrazione delle esportazioni verso gli altri paesi asiatici si è affiancata la debolezza della domanda interna. La presenza di tassi d'interesse bassi non è stata sufficiente a stimolare gli investimenti, a causa delle aspettative negative che inducono le famiglie a privilegiare il risparmio.

Al fine di stimolare la domanda interna, il Governo giapponese ha adottato in aprile una serie di misure, costituite prevalentemente da incentivi fiscali. Gli effetti espansivi che dovrebbero derivarne saranno comunque visibili soltanto dalla fine dell'anno.

A sostegno del cambio yen/dollaro la *Federal Reserve* e la Banca del Giappone hanno concluso alla fine di giugno un accordo di stabilizzazione dello yen, che ha consentito alla moneta giapponese di registrare un modesto recupero.

Una positiva intonazione ha caratterizzato le principali economie europee nella prima parte del 1998; secondo l'Eurostat, nel 1° trimestre il PIL è aumentato del 3,2% per gli undici paesi dell'euro. La crescita economica si è rafforzata, favorita dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e dalla presenza di tassi d'inflazione quasi ovunque al di sotto del 2%.

In **Germania** lo sviluppo economico è stato trainato dal dinamismo della domanda interna e da un'ancora forte espansione delle esportazioni, cresciute nei primi quattro mesi di circa il 15% rispetto allo stesso periodo del 1997.

La ripresa economica ha esercitato effetti positivi sul mercato del lavoro, dove nel mese di giugno il tasso di disoccupazione si è portato all'11% contro l'11,8% del 1997.

L'andamento dei prezzi all'importazione e la moderazione salariale hanno attenuato le spinte inflazionistiche.

Un simile scenario di crescita si è delineato anche in **Francia**, favorito dal rafforzamento della domanda interna. Le esportazioni invece hanno accusato una decelerazione, risentendo degli effetti della crisi asiatica. È migliorata la situazione occupazionale: il tasso di disoccupazione si è attestato all'11,9% rispetto al 12,2% della fine del 1997. L'inflazione si è mantenuta su base tendenziale intorno all'1%.

Nel **Regno Unito** sono apparsi i primi segnali di una moderata decelerazione dell'attività produttiva, dovuta al forte apprezzamento della sterlina e agli effetti della crisi asiatica che hanno contenuto l'espansione delle esportazioni, nonché all'adozione di misure di politica monetaria più restrittive dettate dalla necessità di contenere le spinte inflazionistiche. Il PIL nei primi due trimestri è aumentato in termini tendenziali rispettivamente del 2,9% nel primo e del 2,6% nel secondo. A giugno, infatti, la Banca d'Inghilterra ha alzato di 0,25 punti percentuali il tasso base portandolo al 7,50%.

Segnali negativi sono emersi anche sul mercato del lavoro, che ha risentito del peggioramento del quadro congiunturale.

Nei **paesi non OCSE** gli effetti negativi della crisi del Sud Est asiatico hanno assunto differenti gradi di intensità. Le economie maggiormente colpite sono state quelle dell'Indonesia, Thailandia, Hong Kong e Malesia. Benché non si conoscano ancora i dati preliminari relativi alla prima parte dell'anno, in quasi tutte le economie dell'area la domanda interna e le importazioni dovrebbero essersi ridotte sensibilmente, risentendo della svalutazione delle monete e della diminuzione degli investimenti esteri. Le esportazioni dovrebbero essere state penalizzate dalla riduzione degli scambi intra-area, mentre gli effetti dei guadagni di competitività conseguenti al deprezzamento delle monete non sono ancora evidenti.

La **Cina** dovrebbe aver risentito in maniera più lieve delle turbolenze finanziarie nei paesi limitrofi. Nei primi tre mesi dell'anno il PIL è aumentato del 7,2% registrando peraltro una decelerazione rispetto all'8,8% del 1997. Il Governo ha comunque avviato un programma triennale per contrastare il rallentamento della crescita mediante maggiori investimenti infrastrutturali per circa 750 miliardi di dollari.

L'evoluzione economica nei paesi in transizione dell'**Europa centro-orientale** è stata sostanzialmente positiva, grazie ai progressi compiuti nei processi di liberalizzazione delle attività produttive, degli scambi commerciali e del movimento dei capitali.

Gli effetti della crisi asiatica si sono riflessi marginalmente sulla crescita economica dell'area; soltanto la Russia, che nel 1997 aveva registrato per la prima volta dopo sette anni un seppur lieve tasso di sviluppo positivo, sta attraversando una profonda crisi finanziaria che ne compromette l'inversione di tendenza.

Un quadro relativamente più positivo ha interessato i paesi dell'**America latina**, anche se il tasso di crescita dell'intera area dovrebbe aver accusato nella prima parte dell'anno un lieve rallentamento, che riflette il più lento sviluppo di quei paesi che hanno risentito in misura maggiore delle tensioni presenti sui mercati finanziari internazionali. Nel 1° trimestre, comunque, Cile, Perù e Bolivia hanno registrato incrementi del PIL ancora sostenuti.

Sui **mercati finanziari** i differenziali fra i tassi d'interesse, specialmente quelli a lungo termine, si sono ridotti progressivamente, favoriti dalla tendenziale convergenza dei tassi d'inflazione.

I **tassi di cambio** delle monete che partecipano agli Accordi Europei di cambio hanno registrato a partire da maggio, in seguito all'annuncio delle valute europee che entreranno a far parte dell'Unione Monetaria, una maggiore stabilità.

Il tasso di cambio dollaro/marco, riflettendo le favorevoli aspettative del mercato riguardo alla nascita dell'euro, ha registrato un indebolimento della moneta americana, il cui rapporto di cambio con il marco è sceso da 1,85 del primo trimestre a 1,77 nella media di maggio.

Lo yen ha accusato continui cedimenti nei confronti del dollaro USA raggiungendo una quotazione superiore a 145 yen per dollaro alla metà di giugno. Sul finire del mese, grazie all'intervento delle Autorità monetarie statunitensi, la moneta giapponese ha segnato un modesto recupero.

Le quotazioni delle **materie prime** petrolifere, scontando il persistente eccesso d'offerta rispetto alla domanda, hanno accusato nel corso del semestre ulteriori ribassi. A fine giugno la quotazione del Brent si attestava di poco al di sopra dei 12 dollari al barile.

Flessioni sono state registrate anche dai prezzi delle materie prime non energetiche, che hanno risentito della debolezza della domanda nell'area asiatica.

Il **commercio mondiale** dovrebbe aver registrato un notevole rallentamento, a causa della caduta della domanda nei paesi asiatici. La previsione per l'intero 1998 sconta un sensibile abbassamento del tasso di crescita rispetto a quello, peraltro eccezionale, del 1997.

Il permanere di differenti fasi cicliche nei maggiori paesi industrializzati ha causato un ampliamento degli squilibri delle bilance dei pagamenti correnti negli Stati Uniti (il cui passivo si è aggravato) ed in Giappone (che ha registrato invece una crescita dell'attivo).

Il saldo positivo della bilancia delle transazioni correnti dell'UE, al contrario, dovrebbe essersi ridimensionato per effetto della crescita della domanda interna.

1. 2. L'economia italiana

Nella prima parte del 1998 la congiuntura economica dell'Italia è stata caratterizzata da una moderata crescita del PIL (1,8%), su cui ha influito riduttivamente il contenuto sviluppo della domanda interna, in particolare dei consumi privati.

La pausa nell'espansione dei consumi è in gran parte attribuibile agli anticipi di spesa determinati nel 1997 dagli incentivi fiscali, che hanno comportato una momentanea modifica della propensione al risparmio.

Gli investimenti, sollecitati dalla riduzione dei tassi d'interesse, hanno invece contribuito positivamente al consolidamento della ripresa, favorendo anche il processo d'accumulazione delle scorte. La componente più vivace è stata rappresentata, infatti, dai beni strumentali, mentre una crescita più lenta ha caratterizzato gli investimenti nei settori delle costruzioni e delle macchine e attrezzature.

Il contributo alla formazione del PIL fornito dalla componente estera della domanda ha conservato l'intonazione negativa emersa nell'ultimo trimestre del 1997. Le importazioni hanno continuato a crescere ad un ritmo superiore a quello della domanda interna, risentendo del recupero di competitività delle merci dei paesi asiatici, mentre le esportazioni, penalizzate dal rallentamento della domanda mondiale, hanno accusato una riduzione nei tassi d'espansione.

Il rallentamento dell'economia italiana ha causato un indebolimento dell'attività produttiva. A giugno, infatti, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato una flessione del 2,2% rispetto al mese precedente. Nei primi sei mesi comunque la crescita della produzione industriale è stata del 2,3%.

L'evoluzione dei prezzi si è mantenuta sostanzialmente stabile. In giugno i prezzi al consumo hanno registrato un aumento congiunturale dello 0,1%. Il tasso tendenziale si è portato all'1,8%, contro l'1,7% di maggio e l'1,4% di giugno 1997. La dinamica dei prezzi alla produzione ha continuato a beneficiare del calo delle quotazioni delle materie prime. A giugno il tasso tendenziale è sceso a 0,4%, contro l'1,6% dello stesso mese del 1997.

Il **mercato finanziario** nella prima parte dell'anno ha riflesso il processo d'armonizzazione dell'economia italiana con quella dei maggiori paesi dell'Unione Monetaria Europea.

I progressi raggiunti dalle politiche d'aggiustamento della finanza pubblica e la contenuta dinamica dell'inflazione hanno favorito l'ulteriore discesa dei tassi d'interesse sia nel segmento a medio-lungo termine sia in quello a breve. Alla fine di giugno i rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni erano scesi al di sotto del 5% contro il 5,5% di fine dicembre, riducendo il differenziale con i rendimenti dei titoli di Stato tedeschi a 0,20-0,25 punti percentuali.

Nel segmento a breve l'andamento dei titoli di Stato ha riflesso, in larga misura, l'atteggiamento di cautela della Banca d'Italia, che ha continuato a perseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi interni temperandolo con l'esigenza di un maggiore allineamento dei tassi a breve con quelli dei paesi dell'area dell'euro. Dopo un rialzo nei primi due mesi dell'anno, a partire da marzo i tassi a breve hanno iniziato a scendere, favoriti anche dalla riduzione di mezzo punto del TUS, abbassato in aprile al 5%.

Il processo di convergenza dei tassi e la sostanziale stabilità dell'inflazione hanno consolidato la posizione della lira, che ha registrato soltanto modeste fluttuazioni all'interno degli accordi europei di cambio.

Nel semestre in esame i saldi relativi ai **conti con l'estero** sono peggiorati. La bilancia dei pagamenti ha registrato, infatti, un saldo negativo per 14.784 miliardi, contro uno di 2.211 miliardi relativo alla prima parte del 1997. Il deterioramento del disavanzo è stato causato in gran parte dal peggioramento delle partite correnti, passate da un attivo di 12.168 miliardi ad un passivo di 5.049 miliardi. I movimenti di capitali hanno invece registrato una contrazione del deficit, sceso da 14.379 a 9.735 miliardi, grazie al maggiore interesse degli operatori esteri per il mercato italiano caratterizzato dal livello ancora remunerativo dei tassi a breve.

Alla fine di giugno le riserve valutarie erano pari a 116.464 miliardi, contro i 108.248 di fine giugno 1997.

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT, nel primo semestre del 1998 la **bilancia commerciale** italiana (nella valutazione cif-fob) ha registrato un attivo di 19.412 miliardi, leggermente inferiore a quello di 22.719 miliardi della prima parte del 1997. La riduzione dell'attivo è stata causata dalla crescita delle importazioni ad un tasso (+12,9%) superiore a quello registrato dalle esportazioni (+9,7%).

Avuto riguardo ai settori merceologici si osserva che l'avanzo di 19.412 miliardi risulta composto da un passivo energetico di 13.536 miliardi, da uno agro-alimentare per 9.629 miliardi, da uno chimico per 8.696 miliardi e da un saldo attivo relativo a tutte le altre merci per 51.273 miliardi. La contrazione dell'attivo ha interessato quasi tutti i settori strutturalmente eccedentari. In particolare, hanno accusato una flessione i comparti "metalmecchanico" (-4,7%) e "tessile-abbigliamento" (-1,2%). Inoltre, sono aumentati i passivi dei "minerali ferrosi e non" (+30,4%), dei "prodotti chimici" (+12,1%), dei "mezzi di trasporto" (+10,6%) e dei "prodotti agro-alimentari" (+5,9%). Infine, sono migliorati i saldi relativi ai settori "energetico" (passato da -15.231 a -13.536 miliardi), "minerali e prodotti non metallici" (da 4.674 a 5.024 miliardi) e "altri prodotti" (da 10.585 a 10.795 miliardi) (v. tav. A).

La disaggregazione del saldo per aree geografiche evidenzia un peggioramento dell'attivo commerciale con i paesi UE, sceso da 3.672 a 2.599 miliardi. All'interno dell'area sono aumentati gli attivi con Francia (da 931 a 2.336 miliardi), Regno Unito (da 2.511 a 2.845 miliardi), Grecia (da 2.494 a 3.101 miliardi), Portogallo (da 1.891 a 2.104 miliardi) e Spagna (da 2.068 a 3.303 miliardi). Si sono invece contratti i saldi attivi con Germania (passato da 1.802 miliardi a -584 miliardi) e Danimarca (da 275 a 231 miliardi). Infine, si sono ampliati i disavanzi con Belgio (da 2.813 a 3.372 miliardi), Paesi Bassi (da 4.742 a 5.761 miliardi), Irlanda (da 1.072 a 1.198 miliardi), Svezia (399 a 529 miliardi) e Finlandia (da 11 a 219 miliardi).

L'avanzo con i paesi extra UE ha subito anch'esso una flessione (da 19.047 a 16.813 miliardi), causata prevalentemente dalla riduzione dei saldi con i paesi del Sud Est asiatico. In particolare, l'attivo con il Giappone di 538 miliardi registrato nella prima parte del 1997 si è trasformato in un passivo di 889 miliardi, il disavanzo con la Cina si è ampliato da 1.793 a 2.522 miliardi, e l'avanzo globale con Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong è sceso da 5.178 a 1.883 miliardi.

Nei confronti degli Stati Uniti la crescita sostenuta delle esportazioni ha permesso un ulteriore aumento dell'attivo, salito da 6.357 a 7.493 miliardi. E' cresciuto in modo apprezzabile (da 1.647 a 2.271 miliardi) l'attivo con i paesi dell'Europa centro-orientale. Si è ridotto, per contro, il disavanzo con i paesi OPEC, scendendo da 4.290 a 3.239 miliardi (v. tav. B).

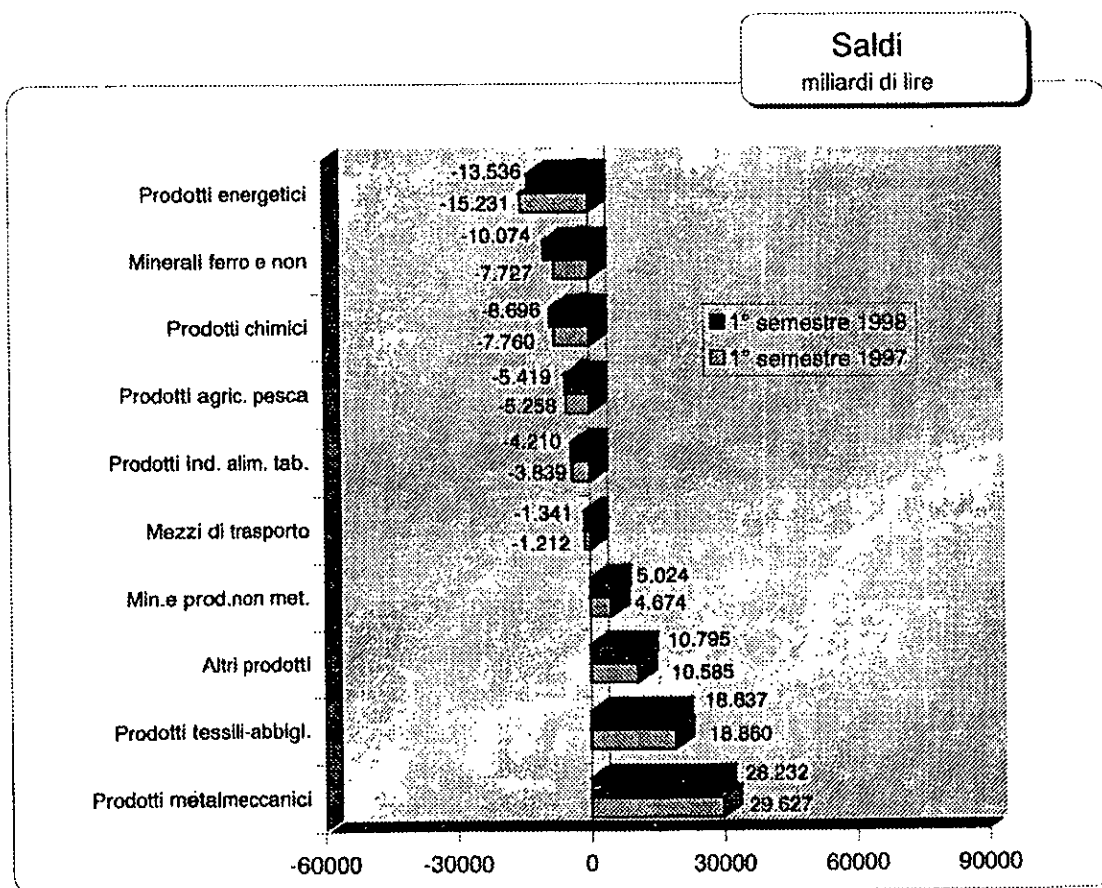
Tav. A

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

gennaio-giugno 1997 e 1998 (importi in miliardi di lire)

Macro-branche	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1997	1998	var. %	1997	1998	var. %	1997	1998
Prodotti agric. pesca	10.087	10.685	5,9	4.829	5.266	9,0	-5.258	-5.419
Prodotti energetici	18.327	16.523	-9,8	9.096	2.987	-3,5	15.231	-13.536
Minerali ferro e non	15.883	19.245	21,2	8.156	9.171	12,4	-7.727	-10.074
Min.e prod.non met.	2.927	3.261	11,4	7.801	8.285	9,0	4.874	5.024
Prodotti chimici	24.960	27.550	10,4	17.200	18.854	9,6	-7.760	-8.696
Prodotti metalmeccanici	39.714	46.809	17,9	69.341	75.041	8,2	29.627	28.232
Mezzi di trasporto	21.064	26.210	24,4	19.852	24.869	25,3	-1.212	-1.341
Prodotti ind. alim. tab.	11.692	12.522	7,1	7.853	8.312	5,8	-3.839	-4.210
Prodotti tessili-abbigl.	12.970	14.837	14,4	31.830	33.474	5,2	18.860	18.637
Altri prodotti	14.108	16.284	15,4	24.690	27.079	9,7	10.585	10.795
Totale	171.732	193.926	12,9	194.451	213.338	9,7	22.719	19.412

Fonte: ISTAT



Tav. B

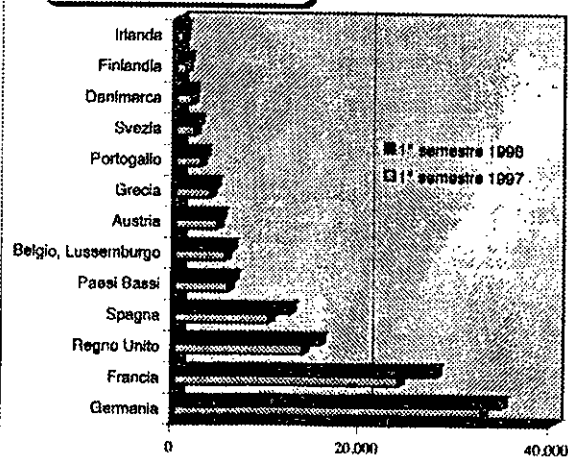
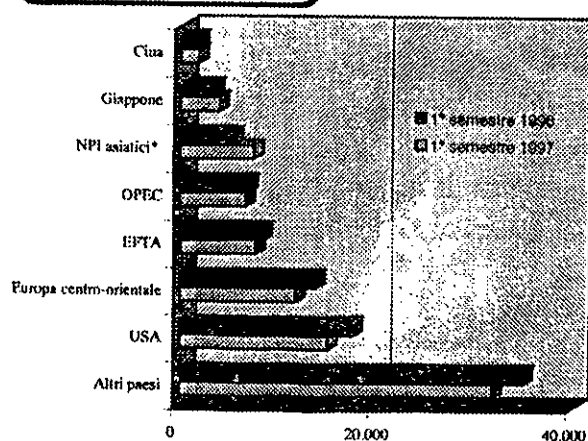
BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

gennaio-giugno 1997 e 1998 (importi in miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1997	1998	var. %	1997	1998	var. %	1997	1998
Paesi UE	103.445	117.306	13,4	107.117	119.905	11,9	3.672	2.599
Francia	22.877	25.364	10,9	23.808	27.700	16,3	931	2.336
Belgio, Lussemburgo	8.185	9.304	13,7	5.372	5.932	10,4	-2.813	-3.372
Paesi Bassi	10.389	11.813	14,7	5.647	6.152	8,9	4.742	5.761
Germania	30.786	35.245	14,5	32.588	34.661	6,4	1.802	-584
Regno Unito	11.094	12.484	12,5	13.605	15.329	12,7	2.511	2.646
Irlanda	1.775	2.011	13,3	703	813	15,6	-1.072	-1.198
Danimarca	1.978	1.527	-10,6	1.053	1.768	67,4	275	981
Grecia	1.142	1.042	-8,8	3.636	4.143	13,9	2.494	3.101
Portogallo	738	897	21,4	2.630	3.001	14,1	1.891	2.104
Spagna	7.932	8.939	12,7	10.000	12.242	22,4	2.068	3.303
Svezia	2.368	2.788	17,7	1.969	2.259	14,7	399	629
Finlandia	1.014	1.351	33,2	1.003	1.132	12,9	-11	-219
Austria	3.788	4.441	17,0	4.603	4.783	6,2	737	348
Paesi extra UE	68.287	76.620	12,2	87.334	93.433	7,0	19.047	16.813
EFTA	7.648	8.608	12,0	7.991	8.628	8,0	449	22
Europa centro-orientale	10.189	11.622	14,1	11.836	13.893	17,4	1.647	2.271
OPEC	11.242	10.440	-7,1	6.952	7.201	3,6	4.290	3.238
USA	8.780	10.207	16,3	15.137	17.700	16,9	6.357	7.493
Cina	3.581	4.384	22,4	1.788	1.862	4,1	1.793	2.522
Giappone	3.527	4.419	25,3	4.065	3.530	-13,2	538	-889
NPI asiatici*	2.871	3.786	31,7	7.749	5.868	-24,3	5.178	1.883
Altri paesi	20.849	23.157	11,1	31.816	34.951	9,9	10.967	11.794
Totale	171.732	193.926	12,9	194.451	213.338	9,7	22.719	19.412

Fonte: ISTAT

* Nuovi paesi industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong

**esportazioni verso
paesi UE****esportazioni verso
paesi extra UE**

1.3. Disciplina a livello internazionale del credito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative

L'attività svolta a livello internazionale nella prima metà del 1998 è stata caratterizzata prevalentemente dalla trattazione di importanti temi, da tempo in discussione, per i quali è stato possibile pervenire a soddisfacenti conclusioni sia in ambito OCSE che Unione Europea.

Per quanto attiene ai lavori svolti in ambito OCSE è stato concluso il negoziato relativo all'introduzione di una specifica disciplina per il *project financing*, fissando in tre anni il periodo di prova della sua applicazione al fine di stabilire se confermare le regole introdotte o se apportarvi dei correttivi.

Detta disciplina risulta per certi versi fortemente innovativa, in quanto introduce alcune modifiche all'Accordo sulle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione (Consensus) che risultavano impensabili sino a qualche tempo fa.

Tali innovazioni riguardano in particolare il profilo di rimborso del credito, per cui è stata prevista una doppia opzione che va comunque nella direzione di rendere più flessibile il punto di partenza del credito e la modulazione del piano di rimborso.

Altre innovazioni riguardano il sistema di calcolo del premio per cui è stato adottato il concetto di vita media ponderata dell'operazione, come convenuto tra gli esperti OCSE sui premi assicurativi, oltre ad una maggiorazione dei tassi di interesse per le operazioni con credito eccedente i 12 anni.

È stato convenuto di rendere operativa la nuova disciplina a partire dal 1° settembre 1998.

Per quanto riguarda l'*aspetto ambientale* va segnalato che la ricorrente trattazione della questione ha condotto all'adozione di uno *Statement of Intent* con cui le Agenzie pubbliche di assicurazione del credito all'esportazione (ECAs) si sono impegnate in favore dell'adozione di misure volte alla tutela dell'ambiente.

Tale posizione è stata determinata da pressioni, originate non solo dalla crescente sensibilità sviluppatasi nei confronti dei temi ambientali da parte delle popolazioni nordiche ma anche da prese di posizioni formalizzate in

incontri ad alto livello –premier dei G7, Ministri dell’ambiente- in cui si è fatta espressa menzione dell’importanza che il sostegno pubblico ai crediti all’esportazione può avere ai fini di una selezione dei progetti in grado di esercitare un impatto sull’ambiente.

Sempre in ambito OCSE è stato esercitato un costante monitoraggio sull’evoluzione della crisi nel Sud Est asiatico che ha indotto il Segretariato della stessa organizzazione, nello scorso marzo, ad invitare rappresentanti della Thailandia, dell’Indonesia, delle Filippine e della Malaysia a discutere sulle origini e le caratteristiche della crisi dei loro paesi.

A margine della sessione i Partecipanti al Consensus hanno redatto una dichiarazione con cui è stata espressa la volontà dei paesi OCSE di promuovere azioni volte a sostenere l’economia dei paesi del Sud Est asiatico in difficoltà così come espressamente approvato dal G7 delle ECAs nel febbraio 1998 e riconoscendo nel contempo il ruolo svolto dal FMI.

A livello Unione Europea va segnalato il forte interesse suscitato dalla formulazione di un tasso di riferimento commerciale (CIRR) per l’EURO da adottare nelle future negoziazioni contrattuali. Particolare risalto è stato dato ai problemi derivanti dalla sostituzione delle valute dei contratti già conclusi ed ancora in fase di esecuzione o per i quali è in corso il ripagamento, per effetto delle cessazioni della circolazione delle attuali monete dell’Unione.

Nel mese di maggio è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee la Direttiva di armonizzazione dell’assicurazione dei crediti all’esportazione per operazioni con durata di credito pari o superiore ai due anni. Si è concluso, in tal modo, un ciclo di lavori che, ispirati dall’art. 113 del Trattato di Roma (politica commerciale comune), iniziarono nel 1960 con l’istituzione presso il Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee di uno specifico Gruppo di Coordinamento.

La Commissione Europea, accantonati gli ambiziosi progetti volti a creare un’istituzione comunitaria centralizzata per l’attività assicurativa, ha ripiegato su uno strumento di armonizzazione con il quale, pur fissando alcuni elementi fondamentali dell’attività di assicurazione credito, lascia allo stesso tempo un notevole margine all’autonomia decisionale delle differenti ECAs.

Rapporti con gli organismi dell'Unione di Berna

Nel primo semestre 1998 la SACE ha partecipato alle riunioni svoltesi a Londra nell'ambito dell'Union de Berne (l'associazione internazionale degli organismi assicurativi pubblici del credito all'esportazione e degli investimenti diretti all'estero).

Gli argomenti di particolare rilievo discussi in tali occasioni sono stati: la situazione e le prospettive dei paesi dell'Estremo Oriente coinvolti nella crisi dell'area e l'incidenza di tale crisi sui singoli organismi assicurativi; le proposte di riforma statutaria ed organizzativa della stessa Unione onde renderla più efficiente e maggiormente rappresentativa delle nuove realtà operative dove il settore privato sta assumendo maggior peso anche per quanto riguarda l'assicurazione e la riassicurazione dei rischi politici (dove un aumento delle domande di adesione all'Unione) e dove la globalizzazione dei mercati fa sì che gli assicuratori non limitino più la loro attività agli esportatori nazionali ma la estendano anche a quelli di altri paesi.

È stato inoltre deciso il rinnovo di alcuni accordi c.d. settoriali che disciplinano le durate dei rimborsi ed i punti di partenza del credito in particolari comparti.

L'ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 1° SEMESTRE 1998

2. Elementi generali di politica assicurativa

Nel primo semestre del 1998 il sistema pubblico di assicurazione dei crediti all'esportazione ha subito una sostanziale trasformazione. Il Decreto Legislativo n.143 del 31 marzo 1998 ha istituito *l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE)* che, a decorrere dal trentesimo giorno dall'approvazione dello statuto, subentrerà nei rapporti attivi e passivi della Sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Il nuovo Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico, con autonomia patrimoniale e di gestione, ed è posto sotto la vigilanza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e il controllo della Corte dei Conti.

La funzione primaria della "nuova" SACE, che opererà sulla base delle direttive emanate dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), è quella di rilasciare garanzie e di assumere in assicurazione i rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio ai quali sono esposti gli operatori nazionali nonché le banche, nazionali o estere, per i crediti da esse concessi ad operatori nazionali o alle loro controparti estere.

L'Istituto potrà inoltre concludere accordi di riassicurazione e di coassicurazione con enti o imprese, italiani ed esteri, nonché con organismi internazionali.

Un'innovazione di particolare interesse introdotta col nuovo decreto rispetto al precedente sistema di assicurazione dei crediti all'esportazione ex Legge n. 227/77 è contenuta nell'art. 2, comma 3, che attribuisce al CIPE il compito di definire **le operazioni e i rischi assicurabili** (precedentemente indicati negli artt. 14, 15 e 16 della Legge 227/77 i quali resteranno in vigore fino all'adozione della delibera da parte del CIPE) rendendo così possibile adeguare tempestivamente gli strumenti assicurativi alle nuove esigenze poste dall'evoluzione dei mercati internazionali, senza dover ricorrere al legislatore.

I limiti dell'intervento assicurativo verranno indicati annualmente nella legge di approvazione del bilancio dello Stato, separatamente per le garanzie di durata fino a 24 mesi e per quelle di durata superiore ai 2 anni.

Il Decreto n. 143 prevede, inoltre, che a fronte degli impegni assunti dal nuovo Istituto venga costituito un **Fondo di riserva** mediante un accantonamento prudenziale, effettuato utilizzando le entrate derivanti dai premi, dai recuperi per indennizzi pagati, dai conferimenti commisurati al

piano previsionale degli impegni assicurativi e dai proventi di altre transazioni. L'entità dell'accantonamento verrà commisurata all'ammontare dei nuovi impegni assunti, alla durata dell'operazione assicurata e al coefficiente di rischio attribuito al paese debitore. Tale disposizione, prevedendo la costituzione dei fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo al momento stesso dell'assunzione del rischio, riflette l'esigenza di una politica più selettiva nel rilascio delle garanzie e permette di realizzare una migliore pianificazione del fabbisogno finanziario connesso all'andamento della sinistrosità.

Importanti modifiche sono state apportate anche alla struttura del nuovo Istituto, che appare molto più articolata rispetto a quella della vecchia SACE, prevedendo: il presidente, il consiglio di amministrazione, il comitato esecutivo, il collegio dei revisori, il comitato consultivo, il direttore generale.

Tale struttura permetterà un maggiore snellimento delle procedure assicurative e attraverso il Comitato Consultivo, composto da esponenti del settore industriale e bancario, potrà avvalersi delle indicazioni provenienti dal mondo imprenditoriale ai fini di un'efficace impostazione della politica assicurativa.

Il nuovo Istituto sarà dotato di un **Fondo di dotazione** iniziale che, ove necessario, sarà integrato con le successive Leggi finanziarie.

Per far fronte alle necessità finanziarie l'Istituto potrà essere autorizzato — con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del commercio con l'estero — a contrarre mutui o prestiti anche obbligazionari sia in lire sia in valuta.

L'Istituto è stato inoltre autorizzato — nei limiti fissati annualmente dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica — a concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, ivi compreso lo Stato, gestiti dall'Istituto, anche a valore inferiore rispetto a quello nominale. I ricavi di tali operazioni, detratta la quota di spettanza degli Assicurati, dovranno essere versati all'entrata del bilancio dello Stato.

Per quel che concerne gli **indirizzi di politica assicurativa**, nella prima parte del 1998 la SACE ha adottato una serie di innovazioni, al fine di adeguare i servizi assicurativi alle nuove realtà operative presenti sul mercato e nel contempo ridurre il rischio mediante il continuo monitoraggio

del “rischio paese” ed un’attenta valutazione delle operazioni e delle connesse garanzie di pagamento e di trasferimento valutario.

In particolare:

- ✎ è stata riconosciuta l’ammissibilità alla garanzia del **premio assicurativo** qualora lo stesso costituisca una componente aggiuntiva dell’ammontare del finanziamento e sia pertanto indicato esplicitamente nella relativa convenzione. E’ stato osservato, infatti, che il premio assicurativo è una normale componente di costo per l’esportatore che intenda garantirsi contro i rischi di natura esogena rispetto all’attività d’impresa. Nei “crediti acquirenti” e nelle operazioni di *project financing* il premio assicurativo è posto di norma a carico del mutuatario, ma la sostanza del problema è identica.

La quota di premio ammissibile alla copertura assicurativa è stata limitata all’85% al fine di garantire un trattamento omogeneo fra i “crediti fornitori” ed i “crediti acquirenti”. E’ stato, tuttavia, previsto che, previo esame caso per caso, in presenza di concorrenza estera, oppure per uniformare il trattamento della SACE a quello di altre ECAs presenti nella stessa operazione, il premio possa essere ammesso alla garanzia assicurativa per l’intero ammontare.

- ✎ Al fine di armonizzare il sistema di tassazione del breve termine con quello adottato per i crediti di durata a medio termine, sono stati estesi alle **operazioni individuali con credito di durata fino ad un anno i tassi di premio previsti per le operazioni a medio-lungo termine**. Tali tassi verranno applicati alle tre fasce di durata in vigore per il breve termine. Il premio pro-rata sarà rapportato alla durata massima di ciascuna fascia.
- ✎ La **lettera di manleva** —richiesta ad ogni esportatore che si avvalga di un credito acquirente per il finanziamento del proprio contratto— è stata semplificata, svincolando gli obblighi dell’esportatore da quelli del mutuatario. La manleva fu, infatti, introdotta all’inizio degli anni novanta al solo scopo di garantire la SACE contro il rischio di eventuali inadempienze contrattuali dell’esportatore italiano che dessero luogo al pagamento di indennizzi. L’esportatore, tuttavia, per essere sciolto dalle obbligazioni previste dalla lettera di manleva (e per l’estinzione delle eventuali fidejussioni richieste da SACE in connessione con la suddetta manleva) dovrà comunque rilasciare una dichiarazione scritta attestante che:
 - ✎ tutte le obbligazioni assunte ai sensi del contratto di fornitura c/o appalto sono state adempiute;

- il committente ha riscontrato il pieno adempimento degli obblighi a carico dell'esportatore;
 - non esistono vertenze in corso connesse con il contratto di fornitura e/o appalto e, se prevista, sia intervenuta l'accettazione definitiva.
- Sono state stipulate due **Convenzioni Assicurative Quadro** con la Banca Nazionale del Lavoro e con il Monte dei Paschi di Siena. Le due convenzioni —strutturate sulla falsariga di quella stipulata con la Banca Commerciale Italiana nel 1997- riportano le condizioni assicurative della SACE e l'impegno da parte della banca stessa di svolgere un ruolo attivo nella gestione del rischio. Più in particolare le convenzioni prevedono:
- ⇒ l'assegnazione alla banca di un plafond da utilizzare sia per linee di credito a breve termine sia per quelle a medio termine (fino a cinque anni) concesse dalla stessa banca, o per operazioni triangolari (sino a cinque anni) realizzate dalle proprie filiali all'estero, a beneficiari di paesi terzi;
 - ⇒ i paesi, appartenenti a differenti categorie di rischio, inclusi nella convenzione;
 - ⇒ l'impegno da parte della banca ad impiegare la massima diligenza nella valutazione iniziale e nel monitoraggio della solvibilità della banca estera o della società estera debitrice, nonché nella valutazione della professionalità e capacità tecnica dell'esportatore italiano;
 - ⇒ le procedure da seguire e la documentazione da esibire a supporto delle richieste di indennizzo;
 - ⇒ la facoltà della SACE di modificare o sospendere la garanzia assicurativa nel caso di mutamento della politica assicurativa verso il paese in questione.
- Sono stati adeguati i **parametri per l'identificazione delle piccole e medie imprese** al Decreto del Ministro dell'industria del 18 settembre 1997 che fa rientrare nella categoria delle PMI le imprese che presentino i tre requisiti di seguito indicati:
- ⇒ meno di 250 dipendenti;
 - ⇒ un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU;
 - ⇒ il capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di PMI.
- Tale adeguamento comporta principalmente che un maggior numero di imprese esportatrici potrà beneficiare dell'esenzione dalle spese di apertura dossier.

8 E' da segnalare, infine, che nel mese di luglio è stata presa un'importante delibera in materia di assicurazione e riassicurazione dei crediti commerciali a breve termine in aderenza ad una Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea del 17 settembre 1997 relativa alla stessa materia.

Secondo la Commissione, infatti, le forme di sostegno pubblico in favore degli esportatori degli Stati membri, fra cui l'assicurazione pubblica dei crediti all'esportazione, contrastano con le norme del Trattato CE (art. 92 e seguenti), in materia di aiuti di Stato in quanto distorsive della concorrenza nell'Unione.

La Commissione ha perciò invitato gli Stati membri ad eliminare, entro un anno, dai regimi nazionali di assicurazione dei crediti all'esportazione per i "rischi assicurabili dal mercato" qualunque aiuto pubblico concesso sotto forma di garanzia di Stato, esenzione dall'obbligo di costituire riserve, sgravi fiscali, conferimenti di capitale, riassicurazione da parte dello Stato a condizioni più favorevoli di quelle offerte dal mercato riassicurativo privato.

Per "rischi assicurabili dal mercato" si intendono i rischi commerciali verso debitori privati di durata inferiore a due anni, connessi ad operazioni dirette verso i paesi dell'Unione Europea e degli altri paesi aderenti all'OCSE con esclusione della Repubblica Ceca, Corea del Sud, Messico, Polonia, Turchia e Ungheria.

La SACE, considerato che l'attività assicurativa diretta e quella di riassicurazione beneficiano, in base alla Legge n. 277/77, di talune delle forme di sostegno che la Commissione UE considera suscettibili di provocare distorsioni nella concorrenza, ha deciso di abbandonare tale settore di attività, relativamente ai paesi sopra richiamati, dando in pari tempo disdetta, con decorrenza 1° gennaio 1999, dei trattati di riassicurazione in vigore con la SIAC e La Viscontea.

2.1. L'intervento assicurativo della SACE

Nel primo semestre del 1998 la ripresa dell'attività assicurativa, emersa già nella seconda parte del 1997, si è consolidata, riflettendo non soltanto la maggiore richiesta di coperture per grandi progetti, ma anche il crescente utilizzo da parte degli operatori nazionali dei nuovi strumenti assicurativi, quali, ad esempio, le Convenzioni Quadro che hanno portato all'assunzione di nuovi impegni per 543 miliardi.

Il **valore contrattuale delle nuove operazioni assicurate** è stato pari a 3.800 miliardi. Gli **impegni assunti** a fronte di tali operazioni sono ammontati a 3.107 miliardi, costituiti per 2.992 miliardi da garanzie rilasciate a fronte di operazioni con dilazioni di pagamento oltre i 24 mesi e 115 miliardi per quelle fino a 24 mesi.

Rispetto al corrispondente periodo del 1997 l'impegno assicurativo si è più che triplicato passando da 975 ai suindicati 3.107 miliardi, incremento che ha interessato esclusivamente il settore del medio e lungo termine, in quanto nel breve termine si è registrata una flessione del 43%.

Se si considera l'ammontare delle esportazioni italiane dirette verso i paesi non OCSE, area verso cui si dirigono essenzialmente le garanzie rilasciate dalla SACE, il valore contrattuale delle nuove garanzie ha rappresentato il 6% di tali flussi esportativi.

Un'ulteriore conferma del maggior ricorso al sistema pubblico d'assicurazione dei crediti all'esportazione è fornito dalla favorevole evoluzione delle promesse di garanzia che hanno raggiunto a fine giugno 1998 i 5.746 miliardi (+18,3% rispetto alla fine del primo semestre 1997), a fronte di un valore contrattuale di 7.917 miliardi.

Gli importi più significativi si riferiscono al Brasile (829 miliardi), al Vietnam (664 miliardi) e alle Filippine (704 miliardi).

Passando all'esame dei dati di consistenza, alla fine del primo semestre gli **impegni in essere** erano pari a 30.982 miliardi, costituiti per 30.203 miliardi da garanzie a medio e lungo termine e per 779 da garanzie a breve.

Tra la fine del 1997 e la fine del primo semestre 98 gli impegni in essere sono diminuiti del 4%, flessione rilevata sia nel settore del breve (-36,7%) che in quello del medio e lungo termine (-2,7%).

Se agli impegni in essere si aggiungono gli indennizzi erogati da recuperare e i sinistri in corso, **l'esposizione complessiva** della SACE alla fine del

primo semestre era pari a **53.178** miliardi, inferiore per il 2,6% alla consistenza rilevata alla fine del 1997.

Con riferimento all'andamento della sinistrosità nella prima metà del 1998, gli **indennizzi deliberati** sono stati pari a 884,8 miliardi, con una flessione del 5,7% rispetto al corrispondente periodo del 1997. Gli **importi erogati**, anche a fronte di delibere adottate nei periodi precedenti, hanno anch'essi registrato una contrazione, scendendo dai 952,6 miliardi della prima parte del 1997 a 861,7 miliardi.

Dal lato delle entrate i **premi incassati** per l'attività diretta sono stati pari a 57,4 miliardi, di cui 47,9 a fronte della gestione del rischio politico e 9,5 per quella relativa al rischio commerciale.

Il confronto con le risultanze dell'analogo periodo del 1997 evidenzia un aumento del 20,3% che ha interessato entrambi i rami di attività.

Avuto riguardo sempre alle entrate, i **recuperi** (al netto della quota di spettanza degli assicurati) sono stati pari a 588,2 miliardi contro i 655,8 del primo semestre 1997.

2.2. Analisi delle operazioni assicurate

2.3 Composizione merceologica

Nel primo semestre 1998 le garanzie rilasciate¹ hanno riguardato per il 42,2% il comparto degli "impianti completi", per il 26,2% il settore "altri prodotti manufatti", per il 14,3% i "lavori", per il 12,2% i "mezzi di trasporto" ed infine per il 5,1% i "prodotti meccanici".

Gli impegni imputati sul plafond annuale hanno registrato una composizione percentuale analoga a quella rilevata per gli impegni complessivi.

Per quel che concerne le garanzie rilasciate sul plafond rotativo le incidenze più elevate si sono riferite agli "impianti completi" (66,4%) e al comparto "prodotti meccanici" (24,6%) ed hanno riguardato in massima parte i cosiddetti rischi "accessori", quali ad esempio l'indebita escussione delle fidejussioni prestate dagli operatori nazionali a garanzia degli anticipi ricevuti o della buona esecuzione dei contratti (v. tav. 1).

¹ Sono escluse da tale classificazione le linee di credito a breve termine (49,1 miliardi imputati sul plafond rotativo) per le quali non è possibile conoscere

né l'esatta natura merceologica dei contratti finanziati né la collocazione regionale degli esportatori, tenuto conto delle particolari modalità di assunzione dei rischi che privilegiano la rapidità e la semplificazione delle procedure di inserimento dei contratti commerciali.

2.4. Destinazione geografica

Le garanzie rilasciate dalla SACE nei primi sei mesi dell'anno si sono dirette per il 7,4% verso i paesi OCSE (229 miliardi) e per il 92,6% verso l'area non OCSE (2.878 miliardi).

All'interno dell'area **OCSE** la Polonia e il Messico hanno assorbito, rispettivamente, il 2,6% e il 2,5% del totale garantito. Le garanzie destinate ai paesi industrializzati sono state costituite per il 72% da operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi (164,8 miliardi) e per il 28% da operazioni fino a 24 mesi (64,4 miliardi).

Tra i paesi **non OCSE**, l'Asia è stata destinataria del 45,2% del totale garantito, l'America latina del 29,3%, i paesi africani dell'11,2% e infine l'Europa del 6,9%.

Per quel che concerne i **paesi asiatici**, l'Estremo Oriente ha rappresentato il 29,5% del totale, riferitosi prevalentemente ad operazioni verso la Cina (12,3%) e l'India (11,8%). Il Medio Oriente ha assorbito il 15,7% del totale, costituito per la quasi totalità da una copertura assicurativa rilasciata verso il Bahrein (15,4% del totale).

In **America latina** le garanzie si sono dirette in maggior misura verso l'Argentina (18%) e il Brasile (10%).

All'interno dell'**area africana** la quota percentuale più significativa si è registrata per il Senegal (2% del totale), ed ha riguardato la copertura di un'operazione strutturata secondo lo schema del Project Financing.

L'attività assicurativa verso l'area dell'Europa centro-orientale ha registrato una particolare vivacità nel corso del semestre, imputabile in parte al crescente impiego delle Convenzioni Assicurative Quadro, che — come sopra riferito — possono essere utilizzate per crediti di durata fino a 5 anni.

Avuto riguardo infine alla durata delle garanzie, quelle superiori a 24 mesi hanno rappresentato la quasi totalità delle garanzie concesse verso l'area **non OCSE** (98% circa, pari a 2.827 miliardi).

Rispetto al primo semestre del 1997 le garanzie emesse hanno registrato un aumento in tutte le aree geografiche, che ha interessato prevalentemente il settore del medio e lungo termine (v. tavv. 2 e 3).

2.5. Provenienza regionale

Dall'esame della ripartizione regionale delle operazioni assicurate dalla SACE (escluse le linee di credito a breve termine e le "convenzioni quadro" per i motivi tecnici sopra evidenziati), è emerso che nel primo semestre 1998 le regioni di provenienza delle operazioni assicurate sono state prevalentemente quelle dell'Italia settentrionale (74% del totale garantito), seguite dalle regioni dell'Italia centrale (26%).

In Italia settentrionale, la Lombardia ha registrato il maggiore peso percentuale (47,7%), grazie soprattutto ad una operazione verso il Bahrein (cui corrisponde il maggior impegno assunto nel 1° semestre 1998, pari al 15% del totale assicurato). Agli operatori piemontesi si è diretto invece il 13,8% delle assicurazioni SACE e a quelli veneti il 6%.

Per quanto riguarda l'Italia centrale, l'incidenza più elevata si è riferita al Lazio (21,9%), grazie soprattutto ad un'importante operazione verso l'Argentina (la seconda in assoluto come impegno assicurativo).

Rispetto al primo semestre del 1997 si rileva una maggiore presenza, in termini di quote percentuali, delle regioni centrali, il cui peso è passato dall'11,5% al 26%; di riflesso la quota relativa alle regioni settentrionali, che rimangono comunque le maggiori utilizzatrici dei servizi offerti dalla SACE, si è ridotta di 14,5 punti.

La presenza delle regioni meridionali si mantiene del tutto marginale (v. tav. 4).

Dall'esame comparato della provenienza regionale delle operazioni assicurate e della loro composizione merceologica emerge che in Lombardia l'impegno assunto, pari a 1.200 miliardi di lire, si riferisce prevalentemente al settore "impianti completi" (957 miliardi), e in misura minore ai "lavori" (207 miliardi). In Piemonte, invece, è il comparto dei "mezzi di trasporto" a registrare la presenza più significativa (227 miliardi), in Veneto quello dei "lavori" (145 miliardi).

Nell'Italia centrale le operazioni provenienti dal Lazio hanno interessato prevalentemente i settori "altri prodotti manufatti" e "mezzi di trasporto" (v. tav. 5).

2.6. Analisi dell'esposizione assicurativa

L'esposizione complessiva della SACE al 30 giugno 1998 era pari a 53.178 miliardi composta da indennizzi erogati e da recuperare per 21.619 miliardi, indennizzi deliberati da pagare per 52 miliardi, richieste di indennizzo e mancati incassi per 525 miliardi e impegni in essere per 30.982 miliardi di lire. Rispetto al 30 dicembre 1997 si è registrata una lieve diminuzione pari al 2,6%.

L'esposizione complessiva si concentrava per il 48% su 5 paesi. Più in particolare, il 19,9% era assorbito dalla Russia, il 12,2% dall'Algeria, il 6,3% dalla Cina, il 5% dall'Iran, e il 4,6% dalla Polonia. Tale concentrazione rispecchia quella al 30 dicembre 1997 quando i pesi percentuali di questi paesi erano pressoché uguali (v. tavv. 8-9) ed è in parte determinata dal riscadenzamento dei debiti dell'ex URSS e dell'Algeria accordato negli anni scorsi, il quale diluisce ovviamente in un arco di tempo pluriennale il recupero degli indennizzi pagati.

2.7. Indennizzi e recuperi

Gli **indennizzi deliberati** dalla SACE nel corso del primo semestre 1998 sono stati pari a 884,8 miliardi, di cui 884,7 miliardi riferiti al rischio politico e 0,1 a quello commerciale.

Gli importi più rilevanti riguardano l'Algeria con 451 miliardi e la Russia con 168,4 miliardi di lire. Rispetto alla prima parte del 1997, si è registrata una flessione del 5,7% degli indennizzi deliberati, ascrivibile alla sensibile riduzione degli importi relativi alla Nigeria (-48,6%) e alla Russia (-13,2%) (v. tav. 10).

Gli **indenizzi erogati** nel semestre in esame, riferiti anche ad indennizzi deliberati in periodi precedenti, sono stati pari a 861,7 miliardi, di cui 861,6 relativi a rischi politici, inferiori del 9,5% al totale erogato nel corrispondente periodo del 1997 (v. tav. 11).

Nel corso del semestre i **recuperi** di spettanza della SACE sono stati pari a 588 miliardi, di cui 92 miliardi in linea capitale e 496 in linea interessi.

Il 98% del totale recuperato (577 miliardi) è stato costituito da rimborsi discendenti da accordi intergovernativi di ristrutturazione del debito. Gli importi recuperati al di fuori di intese ufficiali sono pertanto ammontati a 11 miliardi.

Per quel che concerne i singoli paesi, gli importi più rilevanti si sono riferiti all'Algeria (168 miliardi) e alla Russia (131 miliardi) (v.tav.12).

2.8. Consolidamenti e rifinanziamenti

Nel corso del primo semestre nell'ambito del Club di Parigi sono stati conclusi accordi multilaterali per la ristrutturazione del debito estero di Costa d'Avorio, Mozambico, Nicaragua, Senegal e Uganda.

Nello stesso periodo la SACE ha stipulato accordi bilaterali per la ristrutturazione del debito estero con Antigua e Barbuda, Etiopia, Giordania, Guinea, Macedonia, Madagascar e Seicelle.

Gli elementi essenziali dei suddetti accordi sono riportati alla tavola 13.

2.9. Riassicurazione

Sulla base di dati provvisori, nel primo semestre del 1998 le Compagnie SIAC e LA VISCONTEA hanno rilasciato nuovi affidamenti per 3.697,5 miliardi. A fronte di tale importo la quota riassicurata dalla SACE è stata pari a 1.109,3 miliardi.

Alla fine del semestre il totale degli impegni in essere, nell'ambito dei 7.000 miliardi riservati ai due trattati di riassicurazione, era pari a 5.419,4 miliardi. Sempre per il periodo in esame, sono stati attribuiti alla SACE premi, al netto delle commissioni dovute alle due Compagnie, per 7,9 miliardi e indennizzi, al netto dei recuperi, per 5,6 miliardi. A favore della SACE si è pertanto registrato un utile di 2,3 miliardi.

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO ECONOMICO ED IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2° SEMESTRE 1998

3. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane

Nella seconda parte dell'anno il perdurare di una situazione di instabilità nei mercati finanziari e le misure restrittive di politica economica adottate da parte di numerosi paesi emergenti per farvi fronte sono destinate a produrre un ulteriore rallentamento della crescita mondiale.

Secondo le ultime stime del FMI, l'espansione dell'economia mondiale non dovrebbe superare nel 1998 il 2% contro il 3% precedentemente previsto.

Più favorevole appare il quadro economico per i paesi OCSE, dove la decelerazione attesa per il PIL (2,4% per l'intero 1998 contro il 3,1% conseguito nel 1997) rifletterà prevalentemente la recessione in atto in Giappone e il più contenuto dinamismo dell'economia statunitense.

Nonostante i segnali di rallentamento emersi nel primo semestre, gli **Stati Uniti** dovrebbero registrare una crescita ancora positiva — si stima che il PIL si attesti al 3,3-3,5% rispetto al 3,8% del 1997- anche se più contenuta rispetto ai precedenti anni, riflettendo l'indebolimento delle esportazioni, in parte compensato da una domanda di consumi privati ancora sostenuta.

Meno positivo appare il quadro congiunturale per il **Regno Unito**, che dovrebbe accusare un sensibile deterioramento per effetto della politica monetaria restrittiva e per l'arretramento della produzione industriale, frenata dalla caduta delle esportazioni verso l'area asiatica e dal rafforzamento della sterlina. Il PIL dovrebbe pertanto portarsi per l'intero anno di poco al di sopra del 2%, rispetto al 3,3% del 1997.

In **Giappone** gli elementi recessivi presenti nella prima parte dell'anno continueranno a caratterizzare lo scenario economico del Paese. La continua flessione dell'attività produttiva, il ristagno dei consumi, i ritardi nel processo di ristrutturazione del sistema finanziario e il contenuto dinamismo delle esportazioni — nonostante la persistente debolezza dello yen — pregiudicano nel breve termine le possibilità di uscire dalla recessione e confermano le attese di un tasso di sviluppo negativo del PIL per il 1998 (-2,5% secondo le ultime stime del FMI).

Per i paesi dell'**Unione Europea** nella seconda parte dell'anno è atteso un consolidamento della ripresa iniziata lo scorso anno, in presenza di una contenuta dinamica dell'inflazione e del graduale riassorbimento dei disavanzi pubblici. La crescita, che dovrebbe essere pari al 2,9% (2,6% nel

1997), continuerà ad essere trainata prevalentemente dalla domanda interna sia nella componente dei consumi delle famiglie sia in quella degli investimenti e risentirà in misura lieve degli effetti riduttivi prodotti dalla crisi asiatica sulle esportazioni.

Al di fuori dell'area OCSE, la crescita nei **paesi asiatici** di recente industrializzazione accuserà un marcato rallentamento, raggiungendo difficilmente il 2%, a causa della persistente fragilità dei mercati valutari e azionari, nonostante l'adozione di politiche monetarie e di bilancio più rigorose. Le spinte recessive della crisi asiatica, in particolare del Giappone, potrebbero continuare ad amplificarsi dato l'alto grado d'integrazione dell'area, contraendo il volume degli scambi intra-regionali. Inoltre, la carenza di finanziamenti esteri sta rallentando l'attività produttiva, impedendo alle imprese di sfruttare i guadagni di competitività creati dal deprezzamento dei tassi di cambio.

Il recupero congiunturale rimane, nel medio periodo, strettamente legato all'attuazione dei piani di aggiustamento strutturale concordati con gli organismi finanziari internazionali, volti essenzialmente a riequilibrare le bilance dei pagamenti correnti.

Più favorevole dovrebbe essere l'intonazione congiunturale per la **Cina**, che potrebbe registrare un tasso di espansione del 7% grazie essenzialmente alle misure di stimolo della domanda interna introdotte dal Governo per compensare il rallentamento delle esportazioni.

Le prospettive di sviluppo dell'**area latino/americana** sono strettamente legate alle capacità dei singoli paesi di dominare le forti tensioni provocate dalle crisi russa ed asiatica. Secondo i maggiori centri di ricerca, la crescita del PIL dovrebbe in ogni caso registrare una decelerazione, rispetto al 5% registrato nel 1997, in conseguenza del deterioramento delle condizioni economiche in Brasile, che rappresenta circa i due terzi del PIL dell'intera area.

I disavanzi delle bilance dei pagamenti correnti dovrebbero tuttavia registrare un miglioramento per le minori importazioni dovute al rallentamento dell'attività produttiva.

Le prospettive di crescita per alcuni paesi dell'**Europa centro-orientale** si mantengono positive grazie alle politiche di stabilizzazione e alle riforme strutturali adottate. Per la **Russia** al contrario, le prospettive di sviluppo appaiono nel breve periodo compromesse dal perdurare di una grave crisi finanziaria, che ne limita l'accesso al credito internazionale e rallenta di conseguenza il processo di riconversione produttiva.

Nella seconda parte del 1998 il **commercio mondiale** continuerà a risentire degli effetti depressivi prodotti dalle crisi finanziarie e dalle misure di contenimento della spesa pubblica. Per l'intero anno si stima un tasso d'espansione (4,5%) pari alla metà circa di quello del 1997.

Infatti, la presenza di una domanda ancora dinamica nei Paesi europei e negli Stati Uniti potrà compensare soltanto in parte la caduta delle importazioni dei paesi colpiti dalla crisi finanziaria o penalizzati dal pesante deprezzamento delle loro valute.

I corsi internazionali delle **materie prime**, espressi in dollari continueranno a calare, scontando il persistente eccesso d'offerta rispetto alla domanda.

In un tale contesto internazionale, nella seconda parte dell'anno **l'economia italiana** dovrebbe registrare un progressivo recupero congiunturale, dopo il rallentamento emerso nei primi mesi del 1998, che dovrebbe tradursi per l'intero anno in una crescita del PIL dell'1,8% (secondo le stime contenute nella Relazione previsionale e programmatica) in un contesto caratterizzato da un tasso d'inflazione stabile, dal contenimento del disavanzo pubblico e dalla convergenza dei tassi d'interesse con quelli europei.

La discesa dei tassi d'interesse e un lieve recupero dei consumi privati dovrebbero favorire la ripresa degli investimenti. La produzione industriale dovrebbe recuperare il calo dei primi mesi dell'anno, sostenuta anche dalla tenuta della domanda sui principali mercati di sbocco delle nostre esportazioni, costituiti —come è noto— dai Paesi industrializzati.

Le esportazioni, infatti, potrebbero segnare un aumento in volume del 7%, beneficiando delle maggiori opportunità presenti sui mercati dell'UE.

Secondo l'ISCO, gli scambi con l'estero registreranno ancora un ampio avanzo nel 1998 (intorno a 65.000 miliardi di lire), contribuendo in modo determinante all'attivo della bilancia delle partite correnti (stimato intorno ai 58.000 miliardi).

3.1. Elementi sul volume di attività

3.2 Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (art. 17 lett. a della L. 227 del 24.5.1977)

Alla fine del primo semestre 1998 il plafond rotativo, destinato al rilascio delle garanzie di durata fino a 24 mesi e fissato dalla legge di bilancio per il 1998 a 18.000 miliardi, registrava una disponibilità pari a 10.216 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi riservati ai trattati di riassicurazione in essere con SIAC e LA VISCONTEA.

Le disponibilità complessive per il secondo semestre potrebbero raggiungere 10.391 miliardi, tenuto conto che i rientri previsti per il periodo in esame dovrebbero aggirarsi intorno ai 175 miliardi.

Le suddette disponibilità sono più che sufficienti a coprire il fabbisogno assicurativo nel settore del breve termine, anche nel caso in cui si verificasse un sensibile incremento della domanda a causa della mutata percezione del "rischio paese" da parte degli operatori nazionali. Occorre, peraltro, considerare che, a seguito della Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea di cui si è fatto cenno nel capitolo 2°, la SACE ha cessato l'attività di assicurazione dei rischi commerciali a breve termine connessi ad operazioni di esportazione verso i paesi dell'area OCSE (con esclusione di Repubblica Ceca, Corea del Sud, Messico, Polonia, Turchia, Ungheria).

3.3 Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (art.17 lett. b della L. 227 del 24.5.77)

La legge di bilancio per il 1998 ha mantenuto il plafond annuale, destinato al rilascio di garanzie assicurative di durata superiore a 24 mesi, a 12.000 miliardi.

Alla fine del primo semestre le disponibilità residue sul suddetto plafond erano pari a 8.972 miliardi. Si ritiene che tale ammontare sia più che congruo rispetto alla prevedibile dinamica della domanda assicurativa e all'entità delle promesse per operazioni di durata superiore a 24 mesi in essere al 30 giugno 1998 (5.694 miliardi), tenuto anche conto che nel corso del semestre soltanto per una parte di esse potrebbe pervenire richiesta di passaggio in garanzia.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI STATISTICI

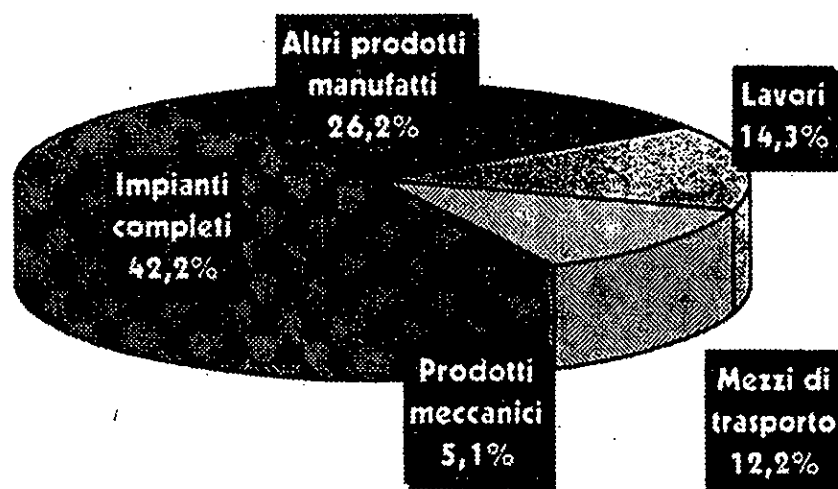
PAGINA BIANCA

Tav. 1

**Composizione merceologica delle garanzie concesse
nel 1° semestre 1998***

Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Prodotti agro-alimentari	0,9		0,9	...		1,4
Prodotti tess-abbigliamento	0,8		0,8	...		1,2
Prodotti industria metallurgica	0,2		0,2	...		0,3
Prodotti meccanici	155,1	138,9	16,2	5,1	4,6	24,6
Mezzi di trasporto	372,0	372,0		12,2	12,4	
Prodotti chimici	0,8		0,8	...		1,2
Altri prodotti manufatti	801,5	798,3	3,2	26,2	26,7	4,9
Impianti completi	1.289,9	1.246,1	43,8	42,2	41,7	66,4
Lavori	436,8	436,8		14,3	14,6	
Totale	3.058,0	2.992,1	65,9	100,0	100,0	100,0

* sono escluse le linee di credito a breve termine

**Percentuali
sul totale**


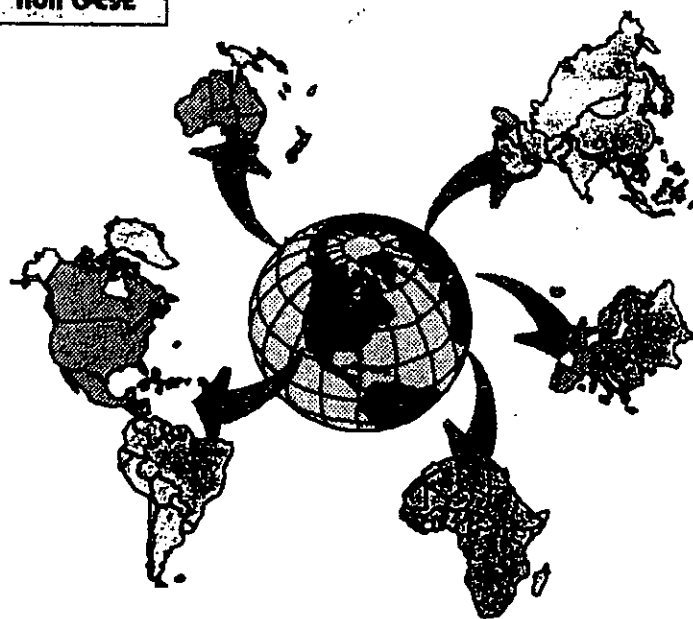
Tav. 2

**Distribuzione per aree economiche delle garanzie concesse
nel 1° semestre 1998**

	miliardi di lire			quote % sul totale			variaz. % sul 1° semestre 1997		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Paesi OCSE:	229,2	164,8	64,4	7,4	5,5	56,0	131,7	81,9	49,8
- UE	20,0	15,7	4,3	0,7	0,5	3,8			
- Altri Europa	128,0	105,8	22,2	4,1	3,5	19,3			
- America	80,0	43,3	36,7	2,6	1,5	31,9			
- Asia	0,6		0,6	...		0,5			
- Oceania	0,6		0,6	...		0,5			
Paesi non OCSE:	2.877,9	2.827,3	50,6	92,6	94,5	44,0	228,8	314,5	73,8
- Europa	215,5	214,5	1,0	6,9	7,2	0,9			
- Africa	347,3	319,9	27,4	11,2	10,7	23,8			
- America	911,2	896,6	14,6	29,3	29,9	12,7			
- Asia:	1.403,9	1.396,3	7,6	45,2	46,7	6,6			
- Medio Oriente	486,7	484,8	1,9	15,7	16,2	1,6			
- Estremo Oriente e altri	917,2	911,5	5,7	29,5	30,5	5,0			
Totale	3.107,1	2.992,1	115,0	100,0	100,0	100,0	218,7	287,2	-43,1

7,4%
OCSE

92,6%
non OCSE



Tab. 3

Ripartizione per paesi delle garanzie concesse nel 1° semestre 1998

(importi in miliardi di lire)

EUROPA	paesi	1° semestre 1998			Totale
		valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	
	Austria	0,1		0,1	0,1
	Belgio	...		...	...
	Ceca Repubblica	5,0	5,7		5,7
	Cipro	...		...	...
	Croazia	31,7	35,7		35,7
	Danimarca	0,2		0,2	0,2
	Francia	0,8		0,6	0,6
	Germania	3,5		2,1	2,1
	Grecia	2,2	1,5	0,4	1,9
	Paesi Bassi	0,1		0,1	0,1
	Polonia	74,2	77,2	2,9	80,1
	Portogallo	0,5		0,4	0,4
	Regno Unito	27,1	14,2		14,2
	Romania	25,4	29,8		29,8
	Russia	108,8	123,4		123,4
	Slovacchia	17,5	19,9		19,9
	Slovenia	6,0	5,7	1,0	6,7
	Spagna	0,4		0,4	0,4
	Svezia	...		...	...
	Turchia	44,6	22,9	19,3	42,2
	Ungheria	...		...	...
	Totale	348,1	336,0	27,5	363,5

AFRICA	paesi	1° semestre 1998			Totale
		valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	
	Algeria	48,3	37,7	2,9	40,6
	Capo Verde	8,4	10,9		10,9
	Egitto	24,6	14,3	10,6	24,9
	Lesotho	219,7	27,7		27,7
	Malawi	67,8	19,1		19,1
	Marocco	21,4	17,1	6,1	23,2
	Senegal	68,6	63,1		63,1
	Sudafricana Rep.	43,7	44,0	2,9	46,9
	Tunisia	40,0	34,2	4,9	39,1
	Uganda	95,9	51,8		51,8
	Totale	638,4	319,9	27,4	675,3

Tav.3/2

AMERICHE

1° semestre 1998				
paesi	valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Argentina	667,2	560,8	1,0	561,8
Brasile	296,1	310,1	10,6	320,7
Canada	0,1		0,1	0,1
Cile	2,2		2,1	2,1
Colombia	17,5	20,0		20,0
Messico	74,4	43,3	34,7	78,0
Perù	5,0	5,7		5,7
Stati Uniti	2,3		1,9	1,9
Venezuela	1,0		0,9	0,9
Totale	1.065,8	939,9	51,3	991,2

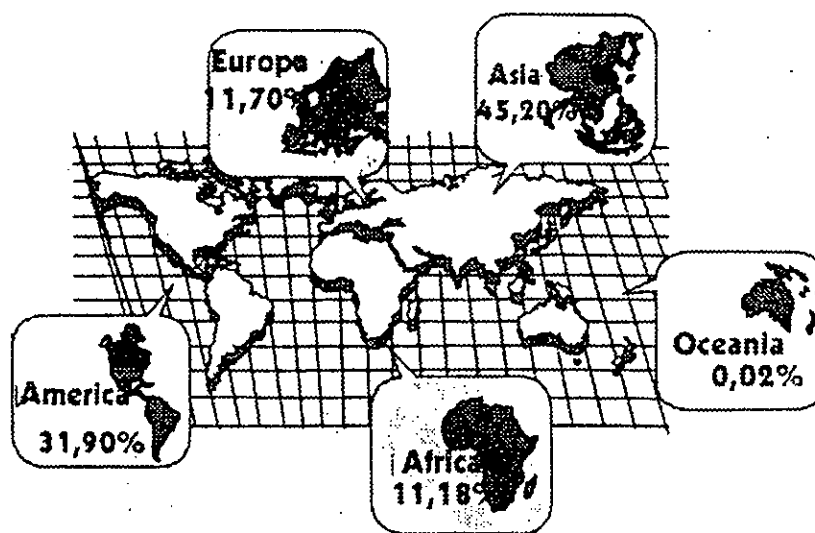
ASIA	1° semestre 1998				
	paesi	valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
	Bahrein	630,5	477,1	1,8	478,9
	Cina	592,3	381,8	0,2	382,0
	E.A.U. (Abu Dhabi-Dubai)	1,1		0,1	0,1
	Filippine	20,0	22,8		22,8
	Giappone	0,7		0,6	0,6
	India	295,8	365,3	0,6	365,9
	Indonesia	57,3	44,7	4,8	49,5
	Libano	7,5	7,7		7,7
	Malesia	0,1		0,1	0,1
	Pakistan	27,0	23,6		23,6
	Tailandia	91,0	49,1		49,1
	Vietnam	23,8	24,2		24,2
	Totale	1.747,1	1.396,3	8,2	1.404,5

OCEANIA	1° semestre 1998				
	paesi	valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
	Australia	0,7		0,6	0,6
	Nuova Zelanda	...		...	...
	Totale	0,7		0,6	0,6

Tav. 3/3

CONTINENTI

1° semestre 1998				
paesi	valore contrattuale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Africa	638,4	319,9	27,4	347,3
Americhe	1.065,8	939,9	51,3	991,2
Asia	1.747,1	1.396,3	8,2	1.404,5
Europa	348,1	336,0	27,5	363,5
Oceania	0,7		0,6	0,6
Totale generale	3.800,1	2.992,1	115,0	3.497,1

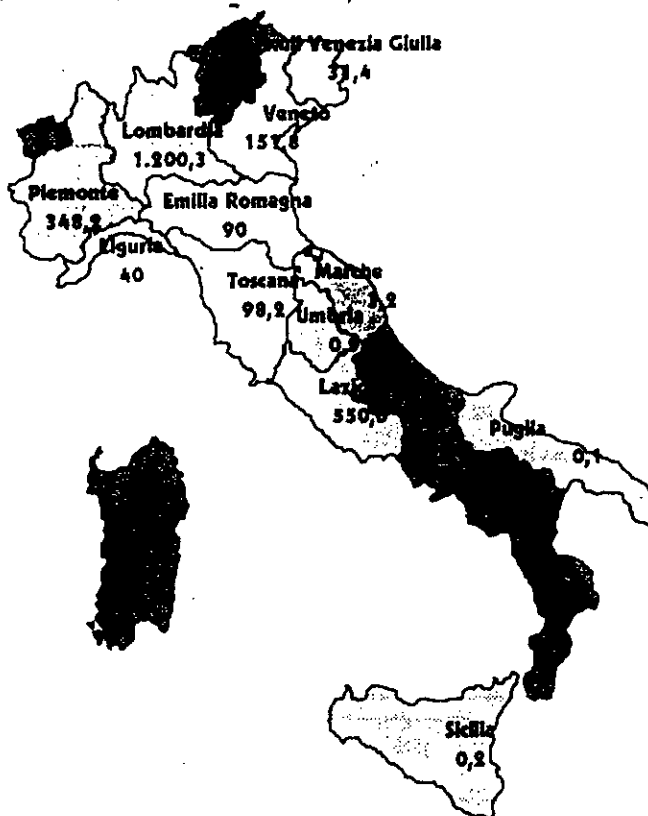


Tav. 4

**Ripartizione regionale delle operazioni assicurate
nel 1° semestre 1998*** (importi in miliardi di lire)

	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	Totale	%
Lombardia	1.154,6	47,15	45,7	69,34	1.200,3	47,73
Piemonte	339,2	13,85	9,0	13,66	348,2	13,84
Veneto	149,7	6,11	2,1	3,19	151,8	6,04
Emilia Romagna	86,7	3,54	3,3	5,01	90,0	3,58
Liguria	37,1	1,52	2,9	4,40	40,0	1,59
Friuli Venezia Giulia	31,4	1,28			31,4	1,25
Italia settentrionale	1.798,7	73,45	63,0	95,60	1.861,7	74,03
Lazio	550,6	22,48			550,6	21,89
Toscana	98,0	4,00	0,2	0,30	98,2	3,90
Marche	1,7	0,07	1,5	2,28	3,2	0,13
Umbria			0,9	1,37	0,9	0,04
Italia centrale	650,3	26,55	2,6	3,95	652,9	25,96
Sicilia			0,2	0,30	0,2	0,01
Puglia			0,1	0,15	0,1	...
Italia meridionale			0,3	0,45	0,3	0,01
Totale	2.449,0	100,00	65,9	100,00	2.514,9	100,00

*sono escluse le linee di credito a breve termine e le Convenzioni quadro



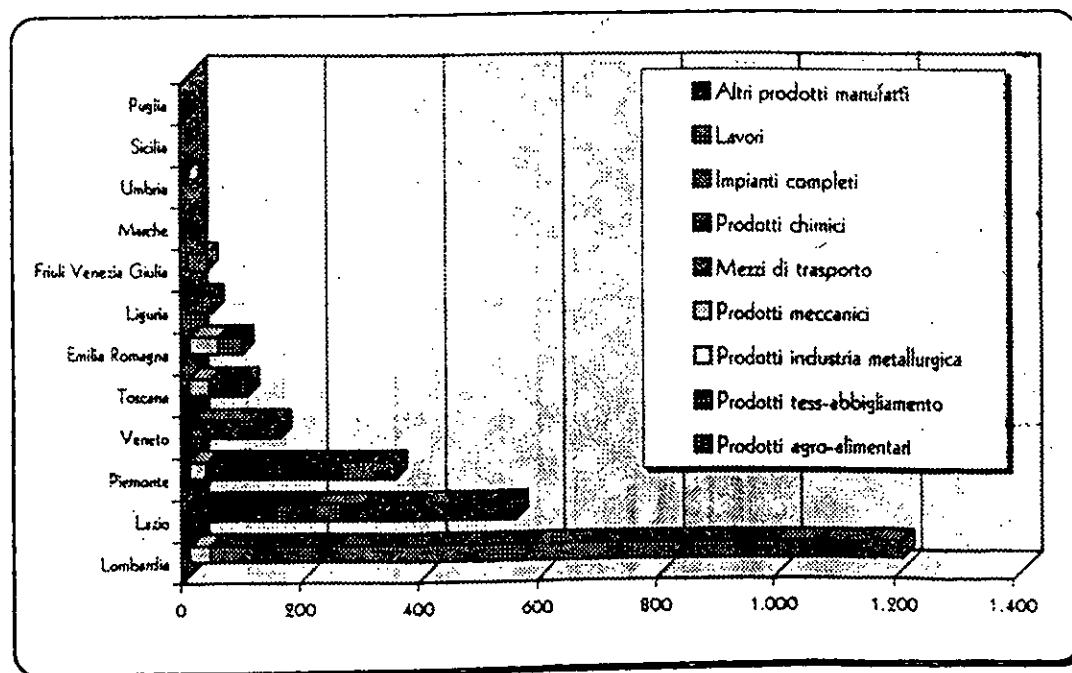
Tav. 5

Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 1 semestre 1998*

(importi in miliardi di lire)

Regioni	Prodotti agro-alimentari	Prodotti tess-abbigliamento	Prodotti industria metallurgica	Prodotti meccanici	Mezzi di trasporto	Prodotti chimici	Impianti completi	Lavori	Altri prodotti manifatturi	Totale
Lombardia	0,1			36,1			957,3	206,8		1.200,3
Piemonte				30,1	226,9		91,2			348,2
Veneto				1,8		0,2	2,7	145,4	1,7	151,8
Emilia Romagna	0,6			49,8		0,6	38,5		0,5	90,0
Liguria			...				40,0			40,0
Friuli Venezia Giulia							31,4			31,4
Italia settentrionale	0,7			117,8	226,9	0,8	1.161,1	352,2	2,2	1.861,7
Lazio					145,1		65,7	84,6	255,2	550,6
Toscana				35,0			63,0		0,2	98,2
Marche	0,1	0,7		1,7					0,7	3,2
Umbria	0,1		0,2	0,6						0,9
Italia centrale	0,2	0,7	0,2	37,3	145,1		128,7	84,6	256,1	652,9
Sicilia							0,1		0,1	0,2
Puglia		0,1								0,1
Italia meridionale		0,1					0,1		0,1	0,3
Totale	0,9	0,8	0,2	155,1	372,0	0,8	1.289,9	436,8	258,4	2.514,9

* sono escluse le linee di credito a breve termine e le Convenzioni Quadro

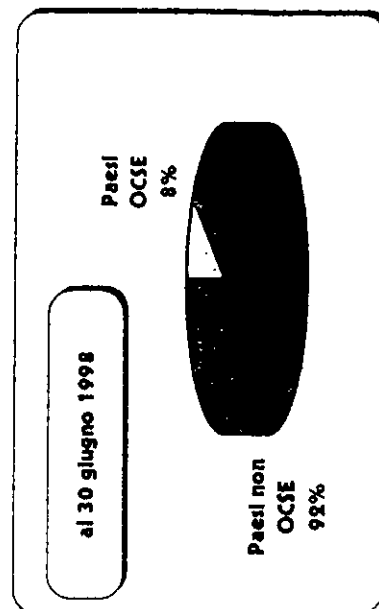
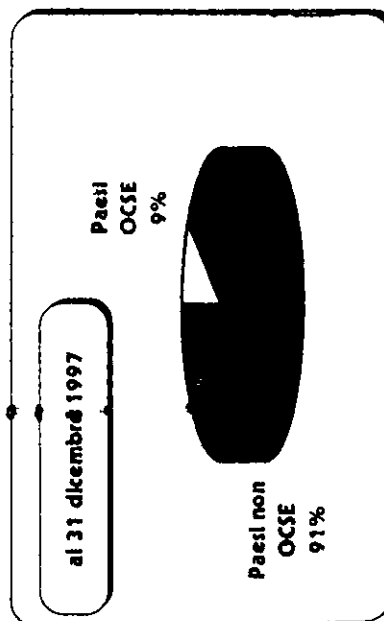


Tav. 6

Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere

	al 31 dicembre 1997				al 30 giugno 1998			
	plafond annuale		plafond rotativo		plafond annuale		plafond rotativo	
	mld lire	%	mld lire	%	mld lire	%	mld lire	%
Paesi OCSE	2.746,0	8,8	1.62,3	13,2	2.492,1	8,2	110,2	14,1
- UE	301,2	1,0	19,5	1,6	282,3	0,9	27,2	3,5
- ALTRI EUROPA	1.975,2	6,3	98,2	8,0	1.820,5	6,0	72,0	9,2
- AMERICA	469,6	1,5	42,3	3,4	389,3	1,3	7,3	0,9
- ASIA			0,3	...			1,0	0,1
- OCEANIA				0,2			2,7	0,4
Paesi non OCSE	28.256,4	91,1	1.023,1	83,1	27.691,1	91,7	622,6	80,0
- EUROPA	7.805,1	25,2	35,2	2,9	7.534,6	24,9	12,3	1,6
di cui: - Russia	6.805,7	21,9			6.589,3	21,8		
- AFRICA	6.018,9	19,4	258,9	21,0	5.481,1	18,2	206,8	26,6
- AMERICA	2.648,6	8,5	300,8	24,4	3.209,1	10,6	94,8	12,2
- ASIA:	11.761,1	37,9	428,2	34,8	11.447,6	37,9	308,7	39,6
- Medio Oriente	6.742,2	21,7	194,9	15,8	6.283,8	20,8	172,5	22,1
- Estremo Oriente e altri	5.018,9	16,2	233,3	19,0	5.163,8	17,1	136,2	17,5
- OCEANIA	22,7	0,1			18,7	0,1		
Totale	31.002,3	100,0	1.531,4	100,0	30.203,1	100,0	779,0	100,0

* tra i paesi OCSE sono stati inclusi anche Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Corea del Sud



Tav. 7

Distribuzione per paesi degli impegni in essere

	miliardi di lire				quote % sul totale			
	al 31.12.1997		al 30.06.1998		al 31.12.1997		al 30.06.1998	
	Totale	plafond annuale	plafond relativo	Totale	plafond annuale	plafond relativo	Totale	plafond annuale
Paesi con impegni in essere > 1.000^(*)	92.169	91.669	500	90.819	90.523	294	68,7	67,2
Russia	6.806	6.806		6.589	6.589		21,1	21,3
Cina	3.252	3.133	119	3.316	3.244	72	10,1	10,7
Iran	3.058	3.011	47	2.654	2.615	39	9,5	8,6
Algeria	3.053	3.000	53	2.553	2.502	51	9,4	8,2
Qatar	1.936	1.924	12	1.536	1.528	8	6,0	5,0
Argentina	1.172	1.002	170	1.475	1.421	54	3,6	4,8
Turchia	1.611	1.541	70	1.458	1.411	47	5,0	4,7
Marocco	1.281	1.252	29	1.238	1.215	23	4,0	4,0
Paesi con impegni in essere < 2500 < 1.000^(*)	4.626	4.471	155	4.418	4.330	88	14,3	14,3
Venezuela	897	895	2	828	827	1	2,8	2,7
Pakistan	881	870	11	739	728	11	2,7	2,4
Libano	685	681	4	667	666	1	2,1	2,2
Tunisia	616	526	90	593	542	51	1,9	1,9
Brasile	312	267	45	566	542	24	1,0	1,8
Oman	528	528		525	525		1,6	1,7
Romania	517	507	10	500	500		1,6	1,7
Paesi con impegni in essere > 950 < 500^(*)	1.697	1.563	134	2.634	2.535	99	5,3	8,4
India	337	336	21	458	439	19	1,1	1,5
Bahrain	1		1	457	455	2	0,0	1,5
Messico	502	464	38	387	386	1	1,6	1,1
Sudafricana Rep.	361	340	21	382	375	7	1,1	1,2
Egitto	386	343	43	357	308	49	1,2	1,2
Polonia	267	244	23	297	276	21	0,8	1,0
EAU (Abu-Dhabi e Dubai)	375	373	2	296	296		1,2	1,0
Paesi con impegni in essere > 100 < 950^(*)	1.848	1.646	202	1.254	1.146	108	5,7	4,0
Paesi con impegni in essere < 100^(*)	1.918	1.678	240	1.857	1.667	190	6,0	5,5
Totale	32.258	31.027	1.231	30.982	30.203	779	100,0	100,0

(*) La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 30 giugno 1998. I totali delle singole fasce relativi al 31 dicembre 1997 non corrispondono alle somme degli impegni verso i paesi elencati, ma rispecchiano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

(consistenze a fine periodo - miliardi di lire)

paesi	al 31.12.1997							al 30.06.1998							variazione % '97-'98			
	Richio politico							Richio politico										
	Ind. erogati da recupero	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recupero	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi		Totale (1+2+3+4)	impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)
Albania	6,7	0,6			7,3	0,6	7,9	0,01		6,7				6,7	0,01			
Algeria	3493,7	5,2	7,5	1,7	3508,1	3052,8	6500,9	19,03		3933,6	19,0	5,1	0,7	3951,4	9553,9	6304,6	19,95	
Angola	134,0	0,2	3,0		137,2	141,2	278,4	0,51		134,2	0,2	3,0		137,4	139,7	277,1	0,52	
Anguilla	163,4		0,5		163,9	7,0	169,9	0,31		169,4		3,5		165,9	7,0	179,9	0,33	
Antille Olandesi	98,9	4,4	2,2		105,5	29,2	134,7	0,95		102,5		6,6		109,1	24,3	133,4	0,95	
Arabia Saudita			3,5	0,9	4,4	87,8	99,9	0,17				0,1	7,3	7,4	66,3	75,7	0,14	
Argentina	316,4	0,7			317,1	1172,0	1489,1	2,73		296,9		1,2		298,1	1474,6	1772,7	3,34	
Aruha	189,6		14,9		204,5	43,8	247,3	0,45		193,3		18,8		212,1	26,2	238,3	0,45	
Australia						1,9	1,9	...							2,6	2,6	...	
Austria						0,6	0,6	...							0,6	0,6	...	
Bahrain						1,4	1,4	...							456,8	456,8	...	
Bangladesh	1,3				1,3	49,5	50,8	0,09		1,3				1,3	46,7	48,0	0,09	
Belgio						0,3	0,3	...							0,3	0,3	...	
Belize						11,2	11,2	0,02							9,8	9,8	0,02	
Benin	20,8				20,8		20,8	0,04		20,8				20,8		20,8	0,04	
Bielorusia						1,7	1,7	...									...	
Bolivia	2,8				2,8	4,0	6,8	0,01		2,8				2,8	3,8	6,6	0,01	
Brasile	797,0	...		0,1	797,1	319,0	1109,1	9,03		740,0	...			740,0	566,1	1306,1	9,46	
Bulgaria	174,5				174,5	51,2	225,7	0,41		182,9	8,5			191,4	40,0	231,4	0,44	
Burkina Faso	23,8				23,8		23,8	0,04		23,8				23,8		23,8	0,04	
Cambogia	0,7				0,7		0,7	...		0,7				0,7		0,7	...	
Cameroon	125,3		1,7		127,0	8,0	135,0	0,95		124,5	0,1	1,6		126,2	5,8	132,0	0,95	
Canada						1,8	1,8	...							1,7	1,7	...	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

paesi	al 31.12.1997						al 30.06.1998						variazione % '97-'98
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	
Cipro verde						17,3	17,3				17,3	17,3	0,03
Ceca Rep.	11,4		5,1		16,5	88,1	11,4		8,5		50,5	70,4	0,13
Centrafica	2,2				9,2	9,2	2,2				9,2	9,2	...
Ciad	3,0				3,0	3,0	3,0				3,0	3,0	0,01
Cile				0,1	0,1	29,8					3,4	3,4	0,01
Cina	4,4			2,5	6,9	3251,7	6,9		2,0		3316,0	3324,9	6,96
Cipro						3,0					0,2	0,2	...
Colombia						192,1					176,8	176,8	0,33
Comore	0,6				0,6	0,6	0,6				0,6	0,6	...
Congo (ex Zaire)	359,5				359,5	0,8	359,5				359,5	359,5	0,68
Congo Rep. Pop.	92,0	0,4			92,4	16,3	91,6	0,3			9,9	101,8	0,19
Cook Isole	58,2		5,2	5,1	68,5	92,7	58,2		10,3	5,1	18,7	92,3	0,17
Corea (Mand)	8,3				8,3	85,3	32,9				32,9	95,0	0,18
Corea (Sud)						0,3					0,3	0,3	0,00
Costa d'Avorio	57,1				57,1	35,2	56,8				56,8	56,9	0,11
Croazia						92,1					45,6	45,6	0,09
Cuba	291,4	0,3	2,8	11,9	306,4	35,6	303,6	0,4	2,9	11,5	18,7	337,1	0,63
Danimarca						0,1					0,4	0,4	...
Dominikana Rep.		0,2	10,9		11,1	6,3		0,2		1,3	1,3	1,3	...
EAU (Abu D. Dhabi)			0,8		0,8	374,7					296,2	296,2	0,56
EAU (Ae)	63,7				63,7	63,7	63,7				63,7	63,7	0,12
Ecuador	360,0				360,0	42,6	379,2				379,2	379,2	0,74
Egitto	711,1	7,3	0,7		719,1	386,3	710,5	7,2	0,1		717,8	1074,9	9,08
Etiopia	88,9	0,6			89,5	38,2	91,6	0,6			92,2	167	0,91
Filippine	54,1				54,1	218,3	53,9				216,7	216,7	0,6
Finlandia						0,1					...	...	...

Tav. 8/2

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 8/3

paesi	al 31.12.1997						al 30.06.1998						variazione % '97-'98					
	Rischio politico						Rischio politico											
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Francia	137,6		0,2		0,2	137,6	6,2	6,4	0,01	135,9		3,0		3,0	135,9	6,1	9,1	0,02
Gabon							0,2	137,8	0,25						135,9		135,9	0,26
Gambia							0,8	0,8	...							0,8	0,8	...
Germania							6,3	6,3	0,01							8,4	8,4	0,02
Ghana	74,9					74,9	5,1	80,0	0,15	63,6					63,6	3,8	67,4	0,13
Giamaica	13,0					13,0	9,7	22,7	0,04	12,1					12,1	6,0	18,1	0,03
Giappone							0,1	0,1	...							0,7	0,7	...
Gioania	57,6					57,6	111,4	169,0	0,31	60,8					60,8	106,4	167,2	0,31
Grecia			0,1		0,1	0,1	93,8	93,9	0,17							89,1	89,1	0,17
Guatemala	0,1					0,1	0,2	0,3	...	0,1					0,1	0,2	0,3	...
Guinea	17,4					17,4	24,8	42,2	0,08	17,4					17,4	24,8	42,2	0,08
Guinea Bissau	108,3					108,3	108,3	108,3	0,20	108,1					108,1		108,1	0,20
Guinea Equatoriale	27,6		13,6		53,9	53,9	1,5	55,4	0,10	27,6	12,7	13,8			54,1		54,1	0,10
Haiti	82,9					82,9	82,9	82,9	0,15	82,9					82,9		82,9	0,16
Honduras	43,1		1,5		44,6	44,6	3,9	48,5	0,09	45,2	0,3		0,9		46,4	3,1	49,5	0,09
Hong Kong							0,4	0,4	...							0,4	0,4	...
India			0,3	1,5	1,8	357,2	357,2	359,0	0,66			0,5	0,8		1,3	457,6	458,9	0,86
Indonesia	6,3					6,3	120,7	127,0	0,23	3,4					3,4	149,1	152,5	0,29
Iran	6,4	0,3	2,0	12,6	21,3	3058,2	3058,2	3079,5	5,65	5,8	0,4	2,1	9,1		17,4	2653,6	2671,0	5,03
Iraq	1934,3		10,5		1944,8	1944,8	1944,8	1944,8	3,57	1934,3		10,6			1944,9		1944,9	3,66
Irlanda							67,8	67,8	0,12							57,2	57,2	0,11
Israele							105,8	105,8	0,19							92,9	92,9	0,17
Jugoslavia ex	330,2			0,6	331,5	331,5	32,8	364,3	0,67	342,4					342,4	18,7	361,1	0,68
Kenia	0,1	4,2			4,3	39,7	44,0	44,0	0,08	0,1	4,2				4,3	35,6	39,9	0,08
Kuwait	4,1	0,4			4,5	27,4	31,9	31,9	0,06	4,1	0,4				4,5	38,0	36,5	0,07
Lesotho									...							34,1	34,1	0,06
Libano	341,3				341,3	684,9	719,2	719,2	1,32	34,3					34,3	660,5	700,8	1,32
Liberia	37,1				37,1	37,1	37,1	37,1	0,07	37,1					37,1		37,1	0,07

Tav. 8/4

paesi	al 31.12.1997										al 30.06.1998										variazione % '97-'98
	Rischio politico										Rischio politico										
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce marcati	incassi	Totale (1+2+3+4)	impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale		Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce marcati	incassi	Totale (1+2+3+4)	impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		
Libia	923,3	2,0			225,3	4,4	229,7	0,42			923,3	2,0			225,3	7,2	232,5	0,44	1,2		
Lituania				0,4	0,4	57,9	58,3	0,11							53,6	53,6	0,10	-8,1			
Madagascar	141,6				141,6	2,7	2,7	0,26			141,6				141,6	21,4	21,4	0,04	692,6		
Malawi																0,5	0,5	...	-90,4		
Malaysia						5,2	5,2	0,01										...	-17,4		
Mali	1,9		0,4		2,3	2,3	2,3	...			1,9				1,9	2,3	2,3	...	-23,4		
Malta						33,4	33,4	0,06							25,6	25,6	0,05	...	28,8		
Marocco	97,5				97,5	128,3	137,8	0,53			97,5				97,5	19,3	19,3	0,04	-15,6		
Maurizio						2,3	2,3	...										...	-13,1		
Messico	0,1			0,3	0,3	502,1	502,5	0,92			0,1			0,6	0,6	400,7	400,7	0,75	-0,1		
Moldavia						3,2	3,2	0,01										...	...		
Mongolia						22,2	22,2	0,04										...	...		
Mozambico	401,0				401,0	401,0	401,0	0,74			400,7				400,7	165,5	204,7	3,86	0,9		
Nepal						62,1	62,1	0,11							62,1	62,1	0,19	...	...		
Nicaragua	100,9	0,1			101,0	2,3	103,3	0,19			100,9	1,2			102,1	1,1	103,2	0,19	-0,1		
Nigeria	183,3		3,6	8,0	185,1	205,8	203,9	3,72			187,5			7,7	188,2	165,5	204,7	3,86	0,9		
Norvegia						...	...	...								...	...	...	...		
Nuova Zelanda						...	...	...							0,1	0,1	...	...	...		
Oman						527,5	527,5	0,97							525,3	525,3	0,99	...	-0,4		
Palestina						0,5	0,5	...							0,6	0,6	...	...	20,0		
Pakistan						881,0	881,0	1,62										...	-16,2		
Panama	12,3				12,3	57,3	69,6	0,13			12,3				12,3	55,3	67,6	0,13	-2,9		
Paraguay						156,6	156,6	0,29								157,9	157,9	0,30	0,8		
Perù	634,7				634,7	15,2	649,9	1,19			634,7				634,7	8,9	643,6	1,21	-1,0		
Polonia	2084,3				2084,3	267,2	2351,5	4,31			2144,6				2144,6	297,2	2441,8	4,60	3,8		
Portogallo						15,1	15,1	0,03							14,3	14,3	0,03	...	-5,3		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 8/5

paesi	al 31.12.1997							al 30.06.1998							variazione % '97-'98	
	Rischio politico							Rischio politico								
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Portorico	...	...	...	...	...	...	0,1	0,1	...	...	...	...	...	...	0,1	...
Qatar	...	...	...	...	...	...	1936,0	1936,0	3,55	...	...	...	...	...	1535,9	2,89
Regno Unito	...	...	...	...	...	...	93,8	93,8	0,17	...	...	...	...	...	99,0	0,19
Romania	0,3	...	14,3	1,4	16,0	517,1	533,1	0,98	9,1	...	...	1,4	10,5	499,9	510,4	0,96
Russia	4545,9	...	37,0	3,3	4585,5	6805,7	11391,2	20,88	3954,9	...	37,4	...	3991,6	6589,3	10580,9	19,93
St. Kitts Nevis	34,9	...	...	...	...	34,9	34,9	0,06	34,9	...	...	...	34,9	34,9	34,9	0,07
St. Vincent-G.	...	...	42,2	...	42,2	48,6	90,8	0,17	...	...	...	...	44,3	44,3	44,3	0,08
Sao Tomè P.	97,5	...	...	...	...	97,5	97,5	0,05	97,5	...	...	...	27,5	27,5	27,5	0,05
Sacchelles	19,7	...	...	...	...	19,7	19,7	0,09	19,7	...	...	...	12,7	12,7	12,7	0,09
Senegal	16,5	...	...	...	...	16,5	2,7	0,04	16,6	...	...	...	16,6	0,5	17,1	0,03
Siera Leone	90,0	...	...	...	...	90,0	90,0	0,04	90,0	...	...	...	90,0	90,0	90,0	0,04
Singapore	...	...	...	...	...	...	0,1	0,1	...	...	...	...	...	...	...	...
Siria	99,3	...	0,8	...	...	99,3	13,8	0,07	99,3	...	0,8	0,7	23,8	14,0	37,8	0,07
Slovacchia	...	...	...	...	...	...	61,5	0,11	...	...	...	...	50,0	50,0	50,0	0,09
Slovenia	...	...	...	...	...	...	71,3	0,13	...	...	...	...	42,2	42,2	42,2	0,08
Somalia	290,3	1,6	12,4	...	...	234,3	234,3	0,43	290,3	1,6	...	...	221,9	221,9	221,9	0,42
Spagna	...	...	...	...	...	...	36,7	0,07	...	...	...	...	33,0	33,0	33,0	0,06
Sri Lanka	0,1	...	...	...	...	0,1	0,1	...	0,1	...	...	...	0,1	0,1	0,1	...
Stati Uniti	...	...	...	...	...	...	8,0	0,01	...	...	...	...	7,6	7,6	7,6	0,01
Sudafrica	...	...	...	...	...	...	360,9	0,66	...	...	...	...	382,1	382,1	382,1	0,72
Sudan	149,0	...	...	...	...	149,0	149,0	0,27	149,0	...	...	...	149,0	149,0	149,0	0,28
Suriname	16,2	...	...	...	...	16,2	16,2	0,03	16,2	...	...	...	16,2	16,2	16,2	0,03
Svezia	...	...	...	...	...	...	0,1	...	...	...	...	...	0,3	0,3	0,3	...
Svizzera	...	...	...	...	...	...	1,0	...	...	...	...	...	0,9	0,9	0,9	...
Taiwan	...	...	...	...	...	...	46,6	0,09	...	...	...	...	46,5	46,5	46,5	0,09
Tanzania	150,4	...	...	...	...	150,4	150,4	0,28	150,3	...	...	...	150,3	150,3	150,3	0,28

Tav. 8/5

paesi	al 31.12.1997						al 30.06.1998						variazione % '97-'98					
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incessi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo		Denunce mancanti	Incessi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)
Thailandia	4,7	106,3	0,19	4,7	0,01	116,8	106,3	106,3	0,19	4,7	181,2	0,23	4,7	0,01	181,2	181,2	181,2	0,23
Togo	6,7	6,7	0,01	6,7	0,01	13,4	6,7	6,7	0,01	5,2	4,7	0,01	5,2	0,01	4,7	4,7	4,7	0,01
Trinidad e Tobago	30,0	30,0	1,18	30,0	0,01	61,18	30,0	30,0	0,01	30,0	592,7	1,17	30,0	0,01	592,7	592,7	592,7	1,17
Tunisia	5,9	1610,5	2,96	5,9	0,01	1616,4	1610,5	1610,5	2,96	5,9	1458,4	2,76	5,9	0,01	1458,4	1458,4	1458,4	2,76
Turchia	5,9	1610,5	2,96	5,9	0,01	1616,4	1610,5	1610,5	2,96	5,9	1458,4	2,76	5,9	0,01	1458,4	1458,4	1458,4	2,76
Ucraina	48,9	48,9	0,18	48,9	0,01	97,8	48,9	48,9	0,18	48,9	179,1	0,34	48,9	0,01	179,1	179,1	179,1	0,34
Uganda	48,9	48,9	0,18	48,9	0,01	97,8	48,9	48,9	0,18	48,9	179,1	0,34	48,9	0,01	179,1	179,1	179,1	0,34
Ungheria	48,9	48,9	0,18	48,9	0,01	97,8	48,9	48,9	0,18	48,9	179,1	0,34	48,9	0,01	179,1	179,1	179,1	0,34
Uruguay	48,9	48,9	0,18	48,9	0,01	97,8	48,9	48,9	0,18	48,9	179,1	0,34	48,9	0,01	179,1	179,1	179,1	0,34
Venezuela	5,7	5,7	0,06	5,7	0,01	11,4	5,7	5,7	0,06	5,7	15,8	0,03	5,7	0,01	15,8	15,8	15,8	0,03
Vietnam	86,2	86,2	1,61	86,2	0,01	172,4	86,2	86,2	1,61	85,1	63,1	0,88	85,1	0,88	63,1	63,1	63,1	0,88
Yemen	17,1	17,1	0,24	17,1	0,01	34,2	17,1	17,1	0,24	17,1	8,5	0,05	17,1	0,05	8,5	8,5	8,5	0,05
Zambia	49,6	49,6	0,10	49,6	0,01	99,2	49,6	49,6	0,10	49,6	3,9	0,10	49,6	0,10	3,9	3,9	3,9	0,10
Zimbabwe	49,6	49,6	0,10	49,6	0,01	99,2	49,6	49,6	0,10	49,6	3,9	0,10	49,6	0,10	3,9	3,9	3,9	0,10
paesi vari	49,6	49,6	0,10	49,6	0,01	99,2	49,6	49,6	0,10	49,6	3,9	0,10	49,6	0,10	3,9	3,9	3,9	0,10
diff. cambio	-9,2	-9,2	0,13	-9,2	0,02	-18,4	-9,2	-9,2	0,13	-9,2	66,2	0,12	-9,2	0,02	66,2	66,2	66,2	0,12
Totale	21620,4	46,6	551,8	69,4	22269,8	32257,7	54545,9	100,00	21577,5	52,3	431,4	47,1	22108,3	30982,1	53090,4	100,00	-2,7	

(1) L'esposizione complessiva della SACE al 30.06.98, se si aggiungono gli indennizzi da recuperare (4,1 miliardi), gli indennizzi deliberati da pagare (0,1 miliardi), le richieste di indennizzo (45,3 miliardi) e i mancati incassi (0,7 miliardi) relativi a rischi commerciali era pari a 53.177,5 miliardi circa (la situazione al 31.12.1997 evidenziava un'esposizione complessiva di 54.609 miliardi circa)

Tav. 9

Esposizione complessiva della SACE per categorie di rischio ⁽¹⁾

(consistenze a fine periodo - miliardi di lire)

categorie di rischio	paesi	Rischio politico					Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
		Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti incassi	Totale (1+2+3+4)			
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)		
1	Australia						2,6	2,6	...
1	Austria						0,6	0,6	...
1	Belgio						0,3	0,3	...
1	Canada						1,7	1,7	...
1	Danimarca						0,4	0,4	...
1	Finlandia						...	...	...
1	Francia			3,0		3,0	6,1	9,1	0,02
1	Germania						8,4	8,4	0,02
1	Giappone						0,7	0,7	...
1	Grecia						89,1	89,1	0,17
1	Irlanda						57,2	57,2	0,11
1	Norvegia						...	...	...
1	Nuova Zelanda						0,1	0,1	...
1	Paesi Bassi						0,6	0,6	...
1	Portogallo						14,3	14,3	0,03
1	Regno Unito						99,0	99,0	0,19
1	Spagna						33,0	33,0	0,06
1	Stati Uniti						7,6	7,6	0,01
1	Svezia						0,3	0,3	...
1	Svizzera						0,9	0,9	...
Totale 1				3,0		3,0	322,9	325,9	0,61
2	Ceca Rep.	11,4		8,5		19,9	50,5	70,4	0,13
2	Cile						3,4	3,4	0,01
2	Cina	6,9		2,0		8,9	3316,0	3324,9	6,26
2	E.A.U. (Abu D.-Dubai)						296,2	296,2	0,56
2	Hong Kong						0,4	0,4	...
2	Kuwait	4,1	0,4			4,5	39,0	36,5	0,07
2	Malaysia						0,5	0,5	...
2	Malta						25,6	25,6	0,05
2	Oman						525,3	525,3	0,99
2	Portorico						0,1	0,1	...
2	Singapore						...	...	...
2	Slovenia						42,2	42,2	0,08
2	Taiwan						46,5	46,5	0,09
Totale 2		22,4	0,4	10,5		33,3	4.338,7	4.372,0	8,2

Tav. 9/2

al 30.06.1998

Rischio politico

categorie di rischio	paesi							
		Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancate incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	% sul totale
3	Arabia Saudita			0,1	7,3	7,4	68,3	75,7
3	Bahrain						456,8	456,8
3	Cipro						0,2	0,2
3	Corea (Sud)						0,3	0,3
3	E.A.U. (altri)	63,7				63,7		63,7
3	Filippine	53,9				53,9	216,7	270,6
3	Israele						92,9	92,9
3	Maurizio						2,3	2,3
3	Polonia	2144,6				2144,6	297,2	2441,8
3	Qatar						1535,9	1535,9
3	Slovacchia						50,0	50,0
3	Sudfrica						382,1	382,1
3	Tunisia	30,0				30,0	592,7	622,7
3	Ungheria			137,2		137,2	85,8	223,0
3	Uruguay						15,8	15,8
Totale 3		2.992,2		137,3	7,3	2.436,8	3.797,0	6.233,8
4	Argentina	296,9		1,2		298,1	1474,6	1772,7
4	Colombia						176,8	176,8
4	Croazia						45,6	45,6
4	Egitto	710,5	7,2	0,1		717,8	357,1	1074,9
4	India			0,5	0,8	1,3	457,6	458,9
4	Lituania						53,6	53,6
4	Marocco	97,5				97,5	1237,8	1335,3
4	Messico	0,1			0,6	0,7	387,4	388,1
4	Thailandia						121,2	121,2
4	Zimbabwe			4,0		4,0	22,9	26,9
Totale 4		1.105,0	7,2	5,8	1,4	1.119,4	4.334,6	5.454,0
5	Algeria	3933,6	12,0	5,1	0,7	3951,4	2553,2	6504,6
5	Belize						9,8	9,8
5	Bolivia	2,8				2,8	3,8	6,6
5	Brasile	740,0				740,0	566,1	1306,1
5	Bulgaria	182,9	8,5			191,4	40,0	231,4
5	Capo verde						17,3	17,3
5	Cook Isole	58,2		10,3	5,1	73,6	18,7	92,3
5	Dominicana Rep.		0,2		1,3	1,5	4,1	5,6
5	Ghana	63,6				63,6	3,8	67,4
5	Giamaca	12,1				12,1	6,0	18,1
5	Giordania	60,8				60,8	106,4	167,2
5	Guatemala	0,1				0,1	0,2	0,3
5	Indonesia	3,4				3,4	149,1	152,5
5	Iran	5,8	0,4	2,1	9,1	17,4	2653,6	2671,0
5	Lesotho						34,1	34,1
5	Libano	34,3				34,3	666,5	700,8
5	Nepal						62,1	62,1
5	Pakistan						738,7	738,7

		al 30.06.1998							Tav. 9/3
		Rischio politico							
categorie di rischio	paesi	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancate incassate	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(5+6)	
5	Panama	12,3				12,3	55,3	67,6	0,13
5	Paraguay			157,9		157,9		157,9	0,30
5	Perù	634,7				634,7	8,9	643,6	1,21
5	Romania	9,1			1,4	10,5	499,9	510,4	0,96
5	Russia	3954,2		37,4		3991,6	6589,3	10580,9	19,93
5	Sri Lanka	0,1				0,1		0,1	...
5	St. Vincent-G.						44,3	44,3	0,08
5	Trinidad e Tobago	5,2				5,2		5,2	0,01
5	Turchia	5,9				5,9	1458,4	1464,3	2,76
5	Venezuela	5,7		0,3		6,0	827,6	833,6	1,57
5	Vietnam	85,1				85,1	63,1	148,2	0,28
Totale 5		9.809,9	21,1	213,1	17,6	10.061,7	17.180,3	27.242,0	51,3
6	Albania	6,7				6,7		6,7	0,01
6	Angola	134,2	0,2	3,0		137,4	139,7	277,1	0,52
6	Antigua	162,4		3,5		165,9	7,0	172,9	0,33
6	Antille Olandesi	102,5		6,6		109,1	24,3	133,4	0,25
6	Aruba	193,3		18,8		212,1	26,2	238,3	0,45
6	Bangladesh	1,3				1,3	46,7	48,0	0,09
6	Benin	20,8				20,8		20,8	0,04
6	Burkina Faso	23,8				23,8		23,8	0,04
6	Cambogia	0,7				0,7		0,7	...
6	Camerun	124,5	0,1	1,6		126,2	5,8	132,0	0,25
6	Centrafica	2,2				2,2		2,2	...
6	Ciad	3,0				3,0		3,0	0,01
6	Comore	0,6				0,6		0,6	...
6	Congo (ex Zaire)	359,5				359,5		359,5	0,68
6	Congo Rep.Pop.	91,6	0,3			91,9	9,9	101,8	0,19
6	Corea (Nord)	32,9				32,9	62,1	95,0	0,18
6	Costa d'Avorio	56,8				56,8	0,1	56,9	0,11
6	Cuba	303,6	0,4	2,9	11,5	318,4	18,7	337,1	0,63
6	Ecuador	379,2				379,2	26,3	405,5	0,76
6	Etiopia	91,6	0,6			92,2	16,7	108,9	0,21
6	Gabon	135,9				135,9		135,9	0,26
6	Gambia						0,8	0,8	...
6	Guinea	17,4				17,4	24,8	42,2	0,08
6	Guinea-Bissau	108,1				108,1		108,1	0,20
6	Guinea Equatoriale	27,6	12,7	13,8		54,1		54,1	0,10
6	Haiti	82,9				82,9		82,9	0,16
6	Honduras	45,2	0,3		0,9	46,4	3,1	49,5	0,09
6	Iraq	1934,3		10,6		1944,9		1944,9	3,66
6	Jugoslavia ex	342,4				342,4	18,7	361,1	0,68
6	Kenia	0,1	4,2			4,3	35,6	39,9	0,08
6	Liberia	37,1				37,1		37,1	0,07
6	Libia	223,3	2,0			225,3	7,2	232,5	0,44
6	Madagascar	141,6				141,6		141,6	0,27

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		al 30.06.1998					Tav. 9/4	
		Rischio politico						
categorie di rischio	paesi	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	% sul totale
6	Malawi						21,4	21,4
6	Mali	1,9				1,9		1,9
6	Moldavia						2,7	2,7
6	Mongolia						19,3	19,3
6	Mozambico	400,7				400,7		400,7
6	Nicaragua	100,9	1,2			102,1	1,1	103,2
6	Nigeria	1876,5			7,7	1884,2	165,5	2049,7
6	Sao Tomè P.	27,5				27,5		27,5
6	Seychelles	12,7				12,7		12,7
6	Senegal	16,6				16,6	0,5	17,1
6	Sierra Leone	20,0				20,0		20,0
6	Siria	22,3		0,8	0,7	23,8	14,0	37,8
6	Somalia	220,3	1,6			221,9		221,9
6	St. Kitts Nevis	34,9				34,9		34,9
6	Sudan	149,0				149,0		149,0
6	Suriname	16,2				16,2		16,2
6	Tanzania	150,3				150,3		150,3
6	Togo	4,7				4,7		4,7
6	Ucraina						179,1	179,1
6	Uganda	48,9				48,9	52,7	101,6
6	Yemen	17,1		0,1		17,2	8,5	25,7
6	Zambia	49,6				49,6	3,9	53,5
Totale 6		8.357,2	23,6	61,7	20,8	8.463,3	942,4	9.405,7
paesi vari							66,2	66,2
diff. cambio		-9,2				-9,2		-9,2
Somalia								
Zambia								
totale		21.577,5	52,3	431,4	47,1	22.108,3	30.982,1	53.090,4
								100,00

(1) L'esposizione complessiva della SACE al 30.06.98, se si aggiungono gli indennizzi da recuperare (41 miliardi), gli indennizzi deliberati da pagare (0,1 miliardi), le richieste di indennizzo (45,3 miliardi) e i mancati incassi (0,7 miliardi) relativi a rischi commerciali era pari a 53.177,5 miliardi circa (la situazione al 31.12.1997 evidenziava un'esposizione complessiva di 54.609 miliardi circa)

Tav. 10

Indennizzi deliberati nel 1° semestre 1998

paese	miliardi di lire
Rischio politico	
<i>Algeria</i>	451,0
<i>Angola</i>	0,1
<i>Antille Olandesi</i>	4,1
<i>Anzba</i>	3,7
<i>Bulgaria</i>	17,3
<i>Camerun</i>	2,6
<i>Cina</i>	7,1
<i>Congo Rep. Popolare</i>	0,3
<i>Corea del Nord</i>	24,6
<i>Croazia</i>	0,4
<i>Cuba</i>	12,3
<i>Ecuador</i>	19,2
<i>Egitto</i>	0,7
<i>Etiopia</i>	3,3
<i>Giordania</i>	3,2
<i>Honduras</i>	0,9
<i>Jugoslavia</i>	11,7
<i>Nicaragua</i>	1,2
<i>Nigeria</i>	63,9
<i>Polonia</i>	71,7
<i>Romania</i>	8,9
<i>Russia (inclusa ex URSS)</i>	168,4
<i>Senegal</i>	0,1
<i>Somalia</i>	4,3
<i>Zambia</i>	3,7
Totale rischio politico	884,7
Rischio commerciale	
<i>Danimarca</i>	
<i>Francia</i>	
<i>Germania</i>	0,1
<i>Spagna</i>	
<i>Stati Uniti</i>	
<i>Svizzera</i>	
Totale rischio commerciale	0,1
Totale rischi politico e commerciale	884,8

Tav. 11

Indennizzi erogati nel 1° semestre 1998

paese	miliardi di lire
Rischio politico	
<i>Algeria</i>	442,9
<i>Angola</i>	0,1
<i>Antille Olandesi</i>	4,1
<i>Aruba</i>	3,7
<i>Bulgaria</i>	8,8
<i>Camerun</i>	1,0
<i>Cina</i>	7,1
<i>Congo Rep. Popolare</i>	0,4
<i>Corea del Nord</i>	24,6
<i>Croazia</i>	0,4
<i>Cuba</i>	12,2
<i>Ecuador</i>	19,2
<i>Egitto</i>	0,8
<i>Etiopia</i>	3,3
<i>Giordania</i>	3,2
<i>Honduras</i>	2,1
<i>Jugoslavia</i>	11,0
<i>Nigeria</i>	63,9
<i>Polonia</i>	71,7
<i>Romania</i>	8,9
<i>Russia (inclusa ex URSS)</i>	168,4
<i>Senegal</i>	0,1
<i>Zambia</i>	3,7
Totale rischio politico	861,6
Rischio commerciale	
<i>Danimarca</i>	...
<i>Francia</i>	...
<i>Germania</i>	0,1
<i>Grecia</i>	...
<i>Spagna</i>	...
<i>Stati Uniti</i>	...
<i>Svizzera</i>	...
Totale rischio commerciale	0,1
Totale rischi politico e commerciale	861,7

Tav. 12

Recuperi effettuati nel 1° semestre 1998

(rischio politico - importi in milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap. + int.	%
Albania	140	66			206	0,04
Algeria	11.400	155.246	1.151		167.797	28,53
Antille Olandesi			505		505	0,09
Argentina	6.306	12.833			19.139	3,25
Benin		281			281	0,05
Brasile	23.176	39.956			63.132	10,73
Bulgaria	244	1.550			1.794	0,30
Camerun	1.797	2.740			4.537	0,77
Ciad		57			57	0,01
Cina			4.613		4.613	0,78
Congo Rep. Pop.	767				767	0,13
Costa d'Avorio	255	1.409			1.664	0,28
Egitto	1.337	1.069			2.406	0,41
Etiopia	838	406			1.244	0,21
Filippine	259	1.663			1.922	0,33
Gabon	1.697	6.502			8.199	1,39
Ghana	11.367	27.041			38.408	6,53
Giamaica		367			367	0,06
Giordania	29	1.749			1.778	0,30
Guinea Bissau	164	1.056			1.220	0,21
Honduras	196	528			724	0,12
Indonesia	2.908	1.147			4.055	0,69
Iran			600	87	687	0,12
Libano			1.553	1.830	3.383	0,58
Macedonia	2.065	3.921			5.986	1,02
Madagascar		835			835	0,14
Mali		56			56	0,01
Marocco		4.197			4.197	0,71
Mozambico	228	1.280			1.508	0,26
Nicaragua	281	294			575	0,10
Nigeria			938		938	0,16
Panama	1.540	1.243			2.783	0,47
Perù	380	43.390			43.770	7,44
Polonia	9.524	45.438		220	55.182	9,38
Russia (incluso ex URSS)	491	130.912			131.403	22,34
Senegal	11	187			198	0,03
Tanzania	443	4.655			5.098	0,87
Vietnam	1.070	1.099			2.169	0,37
Yemen	57	112			169	0,03
Zambia	3.654	806			4.460	0,76
TOTALE	82.624	494.091	9.360	2.137	588.212	100,00

Tav. 13

**ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO ESTERO STIPULATI
SIA A LIVELLO MULTILATERALE CHE BILATERALE NEL 1° SEMESTRE 1998**

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Antigua e Barbuda		scadenze originarie dal 15.8.1988 al 31.5.1994, dal 25.10.89 al 29.10.96 e dal 21.12.87 al 24.8.94 (C+I più interessi di ritardo)	C 31/05/99 I 30/11/98	30.11.2028	28.04.1998	
Costa d'Avorio ⁸⁽¹⁾	24.04.1998	scadenze originarie arr. al 31.3.1998 e scadenze su 4°, 5° e 6° Accordo scadenze originarie 1.4.1998 - 31.3.2001 e scadenze 4°, 5° e 6° Accordo scadenze arretrate al 31.3.1998 su 7° Accordo scadenze 1.4.1998 - 31.3.2001 su 7° Accordo interessi di ritardo su tutti gli arretrati al 31.3.1998	in 40 anni 30.09.2001 01.04.2003	31.03.2005 01.10.2014		01.07.1983
Etiopia ⁹⁽²⁻³⁾	24.01.1997	100% arretrati al 31.12.1996 100% scadenze 1.1.1997 - 31.10.1999	30.11.1998	31.05.2031	02.02.1998	31.12.1989
Giordania 4	23.05.1997	100% C+I scadenze originarie e 1° e 2° Accordo dall'1.6.1997 al 28.2.1999	31.10.2001	30.04.2016	01.04.1998	01.01.1989
Guinea ⁷⁽⁴⁾	26.02.1997	100% arretrati al 31.12.1996 su 4° Accordo multilaterale più interessi ritardo al 31.12.1996 e periodo 1.1.1997-31.12.1999	31.12.1998	30.06.2022	30.06.1998	01.01.1986
Macedonia 1	17.07.1995	100% arretrati al 30.6.1995 originarie e Accordi 2°, 3°, 4° e 5° 100% scadenze 1.7.1995-30.6.1996 originarie e Accordi 2°, 3°, 4° e 5° interessi di ritardo al 30.6.1995	31.07.1999 31.07.1998 31.07.1998	31.01.2011 31.01.2002 31.01.2002	21.01.1998	02.12.1982
Madagascar ⁸⁽⁵⁾	26.03.1997	100% arretrati al 30.6.1995 <i>post cut off date</i> oltre interessi di ritardo 100% arretrati al 31.12.1996 del 2°, 3°, 4°, 5° e 6° Accordo multilaterale + interessi ritardo al 31.12.1996 e periodo 1.1.1997-30.11.1999	15.12.1998	15.06.2031	22.05.1998	01.07.1983
Mozambico 5	21/11/1996 emendamento 25.05.1998	100% arretrati 1.7.95-31.10.96 dell'Accordo multilaterale 1°, 2° e 3° più interessi di ritardo al 31.10.1996 e periodo 1.11.1996 - 30.6.1999 100% periodo 1.11.1996-30.6.1999 per il 4° Accordo multilaterale	31.05.1998	31.05.2031		01.02.1984
Nicaragua 3 (2-6)	22.04.1998	100% scadenze originarie (C+I più interessi di ritardo) arretrati al 28.2.1998 e scadenze dall'1.3.98 al 28.2.2001 (C+I) 100% scadenze 1° Accordo, arretrati al 28.2.1998 (C+I più interessi di ritardo) e scadenze dall'1.3.1998 al 28.2.2001 (C+I). Escluse le scadenze BT 100% scadenze 1.3.1998-28.2.2001 del 2° Accordo (esclusi interessi di ritardo) 100% interessi di mora del presente Accordo per periodo 1.3.1998-28.2.2001	in 33 anni senza grazia 01.03.2002	01.09.2003		
Seicelle		scadenze dal 5.9.1990 al 5.9.1993 (C+I più interessi di ritardo)	C 30/06/99 I 30/06/98	31.12.2006	09.06.1998	

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturare	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Senegal 12 ⁽²⁾	17.06.1998	- stock del debito - arretrati al 17.6.1998 (C+I) - scadenze in linea capitale dal 17.6.1998 in poi e precedenti Accordi - differimento delle scadenze dall'1.6.1998-31.12.2000 (C+I) 11° Accordo - outstanding 1.4.1998 ex 5° e 6° Accordo - arretrati al 31.3.1998 (C+I) compresi interessi di ritardo ex 5° e 6° Accordo - interessi maturati sull'ultima scadenza int. fino al 31.3.1998 sull'outstanding all'1.4.98	in 33 anni di cui 3 di grazia 15.06.2001	15.12.2010		01.01.1983
Uganda 7 ⁽⁷⁾	24.04.1998		in 40 anni di cui 8 di grazia			01.07.1981

Note

(1) Il Governo si impegna a pagare le scadenze insolite alla data del 24 aprile 1998 e non rientranti nella presente ristrutturazione.

La ristrutturazione dei crediti in scadenza dall'1 aprile 1999 al 31 marzo 2000 è subordinata all'approvazione del FMI (entro il 31 luglio 1999)

La ristrutturazione dei crediti in scadenza dall'1 aprile 2000 al 31 marzo 2001 è subordinata all'approvazione del FMI (entro il 31 luglio 2000)

(2) Si applica all'intera il Trattamento di Napoli: dal 15 dicembre 1994 il Club di Parigi ha accettato, per alcuni paesi più poveri ed indebitati, l'applicazione di concessionalità più avanzate (fino al 67%).

Tali condizioni (Termini di Napoli) prevedono:

- annullamento fino al 67% del debito e rimborso della restante quota in 23 anni, di cui 6 di grazia, e tassi di interesse di mercato;

- consolidamento in 33 anni, di cui 3 di grazia, a tassi di interesse notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato (tali da ridurre il valore netto attuale del capitale ristrutturato in maniera tale da realizzare la concessionalità prevista).

Nel calcolare la riduzione del debito si dovrà tenere conto del livello di concessionalità già accordato in eventuali precedenti ristrutturazioni.

(3) L'applicazione dell'Accordo è subordinata:

- per il periodo 1.1.1998-31.12.1998 all'approvazione entro l'1.1.1998 dell'Accordo con il FMI

- per il periodo 1.1.1999-31.12.1999 all'approvazione entro l'1.1.1999 dell'Accordo con il FMI

(4) La ristrutturazione è subordinata:

- dall'1.1.1998 al 31.12.1998 all'approvazione entro il 31.3.1998 del secondo accordo annuale FMI ed al pagamento di quanto previsto;

- dall'1.1.1999 al 31.12.1999 all'approvazione entro il 31.3.1999 del terzo accordo annuale FMI ed al pagamento di quanto previsto.

(5) La ristrutturazione è subordinata:

- dall'1.3.1998 al 28.2.1999 all'approvazione entro l'1.3.1998 del secondo accordo annuale FMI ed al pagamento di quanto previsto;

- dall'1.3.1999 al 30.11.1999 all'approvazione entro l'1.3.1999 del terzo accordo annuale FMI ed al pagamento di quanto previsto.

(6) La ristrutturazione è subordinata:

- dall'1.3.1999 al 29.2.2000 all'approvazione del FMI entro il 30.6.1999

- dall'1.3.2000 al 28.2.2001 all'approvazione del FMI entro il 30.6.2000.

(7) Si applicano le condizioni previste dall'Accordo di Lione

Dal Novembre del 1996, il Club di Parigi ha accettato per i paesi più poveri ed indebitati l'applicazione della concessionalità superiore alle precedenti (80%). Tali condizioni, dette Termini di Lione, prevedono:

- annullamento dell'80% dei debiti oggetto di ristrutturazione e rimborso del restante 20% in 23 anni, di cui 6 di grazia, a tassi di interesse di mercato;

- consolidamento in 40 anni di cui 8 di grazia a tassi di interesse notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato (tali da ridurre il valore netto attuale del capitale ristrutturato in maniera da realizzare la concessionalità prevista) Nel calcolare la riduzione del debito si dovrà tenere conto del livello di concessionalità già accordato in eventuali precedenti ristrutturazioni.

Tav. 14

**Distribuzione per aree economiche delle promesse di garanzia in essere
al 30 giugno 1998**
(importi in miliardi di lire)

	valore contrattuale	%	plafond annuale	%	plafond relativo	%	totale	%
Paesi OCSE	643,7	8,1	327,3	5,7			327,3	5,7
- UE	4,7	0,1	2,8	...			2,8	...
- Altri Europa	508,5	6,4	216,9	3,8			216,9	3,8
- AMERICA	130,5	1,6	107,6	1,9			107,6	1,9
Paesi non OCSE	7.273,2	91,9	5.366,2	94,3	52,1	100,0	5.418,3	94,3
- EUROPA	1.557,4	19,7	1.368,1	24,0			1.368,1	23,8
di cui: - Russia	1.069,4	13,4	1.048,7	18,4			1.048,7	18,3
- AFRICA	1.900,8	24,0	717,3	12,6	32,8	63,0	750,1	13,1
- AMERICA	1.054,4	13,3	903,3	15,9	7,9	15,1	911,2	15,8
- ASIA:	2.703,9	34,2	2.317,0	40,7	11,4	21,9	2.328,4	40,5
- Medio Oriente	140,9	1,8	82,3	1,4	11,4	21,9	93,7	1,6
- Estremo Oriente e altri	2.563,0	32,4	2.234,7	39,3			2.234,7	38,9
OCEANIA	56,7	0,7	60,5	1,1			60,5	1,1
Totale	7.916,9	100,0	5.693,5	100,0	52,1	100,0	5.745,6	100,0